

IL NOTIZIARIO

Alatel Puglia

Periodico gratuito a diffusione interna - Sped. Abb. Post. art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Bari

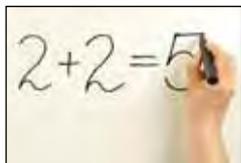


L'ULTIMA CENA
UN CAPOLAVORO DI LEONARDO DA VINCI

ADISCO
Il dono della vita



I nostri conti



In arrivo il 730



Truffe agli anziani



Salute e benessere



Buona Pasqua



editoriale

Gli auguri del Presidente Regionale 3

pagine nazionali

Messaggio del Presidente - La pace in Europa:
un sogno infranto 4
Vincenzo Armaroli - Aldo Fiorini Campi

Il Patto di Glasgow 5
Gianni Ciaccasassi

Rivitalizzazione Associazione 6
Paolo Terreno e Cinzia Esposito

Intervista Assessora Priolo di BO 8
Stefano Piermaria

Rinnovo convenzioni ACLI 9

pagine regionali

informazioni ai soci 10

i nostri conti 12

fatti nostri 14

fisco e previdenza
Patronato Labor 16

suggerimenti utili
Truffe agli anziani, se le conosciamo
possiamo evitarle 18

mondo associazioni
Il dono della Vita 20

collegi alla ribalta
Dialecto, lingua viva 22

i nostri incontri 24

salute e benessere
Stare bene insieme 28

vite in azienda
Quando c'erano le Agenzie 30

riti pasquali 32

commemorazioni
8 marzo 2022 35

dalle sezioni
Filastrocche 36

informazioni ai soci
Notizie dall'ASSILT 37

dai nonni ai nipoti
La pagina delle leggende pasquali 38

ALATEL PUGLIA PRESIDENTI DI SEZIONE

BARI - Antonio LANDRISCINA Tel. 080 556 28 48 Cell. 330 70 17 02 E-mail: alandriscina@alice.it	Tel./Fax 0881 632 653 Cell. 338 772 5234 E-mail: Pasqualinorizzi@alice.it
BRINDISI - Rosario MONTANARO - Tel. 0831 511 222 Cell. 333 760 5380 E-mail: crxomo@tin.it alatelbr@rosario49.it	LECCE - Antonio GRECO VIALE ROMA, 18 LECCE Tel. abitazione 0832 458028 Cell. 338 384 6999 E-mail: antonio.greco52@alice.it
FOGGIA - Pasqualino RIZZI VIA FORTORE 4 SC A FOGGIA Dal lunedì al giovedì orario 9,00 - 11,00	TARANTO - Martino LOPINTO VIA COMO 2/109 TALSANO (TA) Cell. 335 728 90 27 E-mail: jglopi1@alice.it



Foto copertina: Cenacolo Vinciano

DIRETTORE EDITORIALE
Francesco Scagliola

DIRETTORE RESPONSABILE
Mimmo di Gregorio

ART DIRECTOR
Adriano De Santis

IN SEGRETERIA
Armando Armenise

GESTIONE SITO WEB
Adriano De Santis - Pasquale Cannone

HANNO COLLABORATO AL NUMERO PER LE PAGINE NAZIONALI
Gianni Ciaccasassi - Aldo Fiorini Campi
Cinzia Esposito - Paolo Terreno - Stefano Piermaria

PER LE PAGINE REGIONALI
Antonio Nardomarino - Emanuele Battista
Maria Giovanna Losito - Lella Di Reda - Gianni Cozza
Antonio Rizzo - Mimmo di Gregorio - Anna Notarnicola
Francesco Scagliola - Federica Cusanno

DISEGNI
Archivio Alatel Puglia - Archivio Storico Telecom - Freepik

FOTOGRAFIE
Adriano De Santis - Rosario Montanaro - Freepik

.....

PROGETTO GRAFICO KRIAL (Mi)

IMPAGINAZIONE E STAMPA
ARTI GRAFICHE FAVIA srl - Modugno (BA)

.....

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI BARI
n. 1262 del 12 febbraio 1996

Spedizione in abbonamento postale
Art. 2 comma 20/c Legge 662/96 - Bari

CHIUSO IN TIPOGRAFIA
30 Marzo 2022

.....

SENIORES TELECOM PUGLIA
Via Camillo Rosalba 43 - 70124 BARI
(presso centrale TIM Poggiofranco)
C/C postale 739706

PRESIDIO:
Dal lunedì al giovedì dalle ore 10 alle ore 12 - Telefono
080 508 2173

Numero verde 800.012.777
(in assenza di presidio funziona
la segreteria telefonica)

.....

E-mail: alatel.pu@virgilio.it

.....

Sito: www.alatel.it

.....

CODICE IBAN BANCO POSTA
IT 52 - N076 - 010400000000 0739706

CODICE IBAN UNICREDIT
IT 52 N 0200804028 000004068226

Gli auguri del Presidente Regionale



Ing. Francesco Scagliola
Presidente Alatel Puglia

Cari Soci, dopo le piacevolissime giornate trascorse insieme in occasione delle festività natalizie (ampio resoconto alle pagine 24-27), si è riaccesa la preoccupazione per la pandemia da coronavirus, che proprio in queste settimane sta mostrando nuova e preoccupante risalita.

Come se tutto ciò non bastasse, ecco affacciarsi sulla ribalta internazionale il conflitto Russia-Ucraina che sta arrecando morte, distruzione e notevoli danni economici. Sull'argomento potete trovare un interessante articolo del collega Aldo Fiorini Campi alla pagina 4 di questo Notiziario.

Nella speranza che il virus scompaia definitivamente e che per il conflitto Russia-Ucraina si trovi una soluzione pacifica che ci consenta di vivere in pace, non mi resta che far arrivare nelle vostre case in tempo utile questo numero del Notiziario, preparandoci a festeggiare in compagnia delle nostre famiglie e degli amici più cari la Santa Pasqua, una ricorrenza che richiama alla mente tanti piacevoli ricordi.

La famiglia innanzitutto, con mamme e nonne "general manager" alle prese con

la preparazione delle delizie pasquali: taralli, uova, scarcelle e quant'altro le tradizioni regionali richiedevano. Ai maschietti il compito di trasportare le leccornie al forno per una buona cottura. E proprio ai riti pasquali abbiamo voluto riservare ampio spazio in questo numero (pagine 32-34).

Quest'anno abbiamo voluto dedicare la Festa della Donna dell'8 marzo al ricordo di tutte le socie e colleghe che ci hanno lasciato, alcune in età

davvero giovane, con una commossa e molto partecipata funzione religiosa che vi raccontiamo alla pagina 35. Sempre nella scia dei valori di solidarietà, questa volta per aiutare persone con problemi di salute davvero seri, si pone l'articolo di pagine 20-21, in cui la signora Di Reda, moglie di un nostro affezionato socio da lungo tempo, racconta finalità, organizzazione e modalità operative dell'ADISCO (Associazione Donatrici Italiane Sangue Cordone Ombelicale).

E poi le nostre rubriche divenute oramai consolidate: Fisco e Previdenza, Collegli alla Ribalta, Salute e Benessere, Vite in Azienda, Dai Nonni ai Nipoti, che ci pare raccolgano il vostro consenso, come dimostra tra l'altro il gratificante messaggio ricevuto dalla signora Carmela Summo che abbiamo voluto riportare alla pagina 10.

Speriamo che tutto questo sia di vostro gradimento e contribuisca al raggiungimento del nostro obiettivo: tenere sempre vivo, anche in questo periodo di indubbia difficoltà, il filo dell'amicizia e vicinanza che lega l'ALATEL a tutti i soci.

E, tornando infine all'argomento della guerra, si spera che quanto prima prevalga il buon senso, che faccia capire a tutti, ma proprio a tutti, che la pace e la civile convivenza sono beni insostituibili, capaci di garantire ai cittadini giornate serene e ai governanti di ogni colorazione politica che è loro dovere soddisfare le esigenze dei cittadini, che in loro hanno riposto fiducia. Beh, è vero, si tratta di obiettivi difficili da raggiungere, ma tutti insieme abbiamo la possibilità e la capacità di riuscirci.

Con questo auspicio concludo, porgendo a Voi tutti e alle Vostre Famiglie gli auguri più sinceri per una Santa Pasqua ricca di salute, pace e serenità

Francesco Scagliola



UNA PASQUA
CON TANTA
VOGLIA DI PACE
E DI SERENITÀ



Vincenzo Armaroli
Presidente Nazionale Alatel

Care Socie e soci,
in considerazione degli avvenimenti che stanno
turbando la nostra vita presente e che minacciano
di intaccare anche il nostro futuro, ho deciso per questa volta di
soprsedere al consueto editoriale a favore del seguente articolo
redatto da un nostro socio - già componente del Comitato di
Redazione - sulla guerra in atto nel nostro Continente.

Un caro saluto
Vincenzo Armaroli

La pace in Europa: un sogno infranto

Sì, è purtroppo vero, è crollato un sogno, una illusione, una speranza.

Avevamo, infatti, tutti creduto che con la fine della **Seconda Guerra Mondiale** i popoli europei avessero definitivamente capito l'assurdità della violenza bellica e della politica espansionistica.

Del resto, era stato il vecchio sogno nato e auspicato già nel 1941 da **Altiero Spinelli** quando scrisse il famoso *"Manifesto di Ventotene"* inneggiante ad una Europa libera e unita.

Una **Europa Unita** che, seppur lacerata nei secoli da violenze aggressive ed espansionistiche, aveva saputo progressivamente conquistare fiducia e prosperità, grazie alla moneta unica e alla libera circolazione, convinta di assaporare il vero significato della pace attraverso la convivenza e il reciproco rispetto.

Poi, le devastanti immagini televisive provenienti dalla **Ucraina** ci hanno riportato alla cruda realtà e alla drammaticità di una memoria storica che credevamo, o quantomeno speravamo, di rivivere solo leggendo le pagine dei libri di storia.

Incredulità, stupore, angoscia, paura sono state alcune delle emozioni negative che hanno travolto i pensieri di tutti i cittadini e soprattutto di chi, avendo raggiunto o superato il venerabile crinale anagrafico degli ottanta anni, non ha potuto fare a meno di rivangare la tristezza esistenziale percepita durante la propria infanzia.

E non è certo retorica ricordare quei nefasti periodi storici in quanto possono ancora darci utili indicazioni, come sosteneva il filosofo spagnolo **George Santayana**, rappresentante del *"realismo critico"* quando affermava che *"chi dimentica il passato è condannato a ripeterlo"*.

Per la verità, va anche detto che l'istinto della guerra è connaturato nella nostra stessa natura umana se si pensa che per millenni la violenza bellica veniva considerata in maniera positiva e ritenuta pertanto necessaria, utile e foriera di progresso.

Una prerogativa umana evidenziata proprio dal russo **Lev Tolstoj** che nel suo capolavoro *"Guerra e Pace"*, scritto nel 1869, sosteneva cinicamente che per non avere più guerre bastava togliere il sangue dalle vene dell'uomo.

L'apoteosi politica e giuridica di questa antica cultura bellica si ebbe proprio con l'Impero Romano quando affermò la logica della conquista e del predominio sugli altri popoli. Solo con la fine della **Seconda Guerra Mondiale** la società umana ha intrapreso una profonda trasformazione soprattutto grazie alle nazioni europee che hanno cercato di trovare una convergenza epocale nel condannare la guerra e nello stipulare accordi di convivenza pacifica.

Oggi, però, questo sogno di pace per una Europa Unita si è purtroppo infranto al suono terrificante dei bombardamenti in Ucraina; un drammatico evento destinato a imprimere una svolta storica sulla futura politica estera europea, sicuramente più determinata nel pretendere e difendere il rispetto della autodeterminazione dei popoli.

L'improvvisa invasione delle truppe armate russe ha colto tutti di sorpresa, in particolare coloro che si erano illusi che la guerra non avrebbe più trovato spazio nel nostro continente e che la creazione della integrazione politica ed economica ci avrebbe messo al riparo da ogni tipo di aggressione e di violenza.

Il mondo è in guerra e non possiamo farci cullare da una benevola illusione di pace. Ecco perché dovremmo prendere atto che le conquiste della pace e del benessere economico sono purtroppo a rischio e che occorre intraprendere le opportune scelte politiche al fine di tutelare e garantire la nostra libertà.

Se un sogno si è infranto, non sono certo venute meno le giuste speranze che nutriamo nei confronti di un auspicabile futuro, sempre più ricco di aspettative e di antichi valori.

di Aldo Fiorini Campi



Il Patto di Glasgow, tra speranze e delusioni

Dal 31 ottobre al 13 novembre 2021 si è tenuta la Cop26, conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici in Scozia. Riassumiamo qui i principali risultati.



Il palazzo dove si è tenuta la COP26

L'assenza del leader cinese **Xi Jinping** e di **Putin**, unita al deludente risultato del **G20 di Roma**, non hanno sicuramente costituito un buon punto di partenza per la **COP26**. Tuttavia passi avanti ne sono stati fatti e riassumiamo qui i principali risultati confluiti nel Patto di Glasgow:

► innanzitutto, è stato tenuto vivo l'obiettivo di mantenere la temperatura entro **+1,5 °C** rispetto ai livelli pre-industriali (*obiettivo NET ZERO*). Questo risultato non era affatto scontato, perché ora i leader dei Paesi sono chiamati ad aggiornare i Piani nazionali per raggiungere quel traguardo; piani che verranno ridiscussi proprio l'anno prossimo, alla **COP27 in Egitto**.

► l'individuazione di nuovi obiettivi minimi di decarbonizzazione: **un taglio del 45% delle emissioni di anidride carbonica rispetto al 2010, da attuarsi entro il 2030, e il raggiungimento di zero emissioni nette "intorno alla metà del secolo"**, indicazione temporale generica voluta da **Cina, Russia, Arabia Saudita e India**.

► Il risultato forse più deludente della Cop26 è stata l'**eliminazione dal documento finale dell'impegno alla dismissione dei combustibili fossili**, modifica pretesa dai maggiori consumatori di carbone, India in testa. Tale impegno contenuto nella prima bozza del documento, è stato sostituito da un ben più modesto impegno a **"ridurre gradualmente l'uso del carbone e i finanziamenti per i combustibili fossili"**. Si tratta comunque di una previsione estremamente rilevante poiché, per la prima volta, i combustibili fossili vengono menzionati in un documento di chiusura di una COP.

► **Il mercato del carbonio**: l'ultimo traguardo ha toccato proprio gli **NDC (Nationally Determined Contributions)** che rappresenta il sistema che de-

termina il contributo nazionale ammissibile alle emissioni. **È stata infatti rafforzata l'architettura della rendicontazione degli obiettivi di riduzione delle emissioni nazionali**, con un nuovo calendario, nuovi sistemi di trasparenza e tabelle di rendicontazione più efficaci. **Sono stati previsti tre meccanismi per facilitare la cooperazione tra gli Stati sotto l'egida dell'ONU**:

- il primo prevede un sistema internazionale e bilaterale di scambio di crediti, denominati **ITMO ("Internationally transferred mitigation outcomes")**;
- il secondo crea un nuovo mercato internazionale del carbonio, governato da un organismo delle Nazioni Unite, per lo scambio di riduzioni di emissioni create ovunque nel mondo, tanto dal settore pubblico quanto da quello privato. Questo nuovo mercato è denominato **"Meccanismo di sviluppo sostenibile" (SDM)**;
- Il terzo, allo stato ancora a livello di definizione, riguarda invece i cosiddetti **"approcci non di mercato"**, e si propone di favorire la cooperazione climatica tra i Paesi in contesti non commerciali, come ad esempio quelli degli aiuti allo sviluppo.

Esiste anche un mercato libero di crediti di carbonio, detto **Voluntary Carbon Market (VCM)**, che ha dimensione globale e opera su base volontaria. Tale mercato consente a imprese, organizzazioni o anche individui, che vogliano neutralizzare o ridurre le emissioni generate dalla propria attività, ma che non siano nelle condizioni di sostenere gli investimenti necessari, di acquistare e utilizzare crediti di compensazione di carbonio all'interno del VCM. Nell'incontro di Glasgow si sono raggiunti ulteriori obiettivi sui quali ci soffermeremo in un prossimo articolo. ■



Assicurare vitalità ad Alatel

Il Futuro ha radici profonde



NELL'ULTIMO DECENNIO IL MONDO È PROFONDAMENTE CAMBIATO

Proprio per questa considerazione ineludibile sembra ormai necessaria anche una rivitalizzazione di ALATEL, focalizzata su azioni mirate e significative nei confronti dei Soci e sul senso di "appartenenza" all'Associazione da parte degli Associati. In altre parole: *anche ALATEL deve "evolversi"*, per rispondere attivamente al cambiamento delle necessità, promuovendo più conoscenza e più partecipazione degli Associati alla trasformazione della vita sociale e (tra l'altro) degli "strumenti" da utilizzare.

QUINDI, NELL'AMBITO DEI VALORI DELLA SOLIDARIETÀ E DEL VOLONTARIATO:

- ▶ **focus sul Socio**, sul suo vissuto, la sua storia, le sue necessità
- ▶ **non solo convivialità**, ma Comunità che opera con spirito di servizio, per interpretare esigenze diversificate
- ▶ **riattivazione di una partecipazione attiva alla vita associativa**, ripristinando/rinnovando le modalità di incontro
- ▶ **superamento disaffezione e allontanamento** che la pandemia e l'immobilismo forzato hanno determinato nell'ultimo biennio.

Nell'ultimo trimestre 2021 abbiamo effettuato più di 2.600 conversazioni telefoniche con i Soci, con specifico riferimento alle modalità di comunicazione (soprattutto informatiche), ma anche per recepire osservazioni sui rapporti con l'Associazione.

In alcune Province ne abbiamo fatte tantissime, in altre – per motivi contingenti – poche ma recupereremo. Sono state tutte estremamente interessanti.

ABBIAMO RILEVATO UNA SITUAZIONE POSITIVA SUL VERSANTE DEL:

- ▶ **possesso di smartphone** (90%)
- ▶ **indirizzi mail personali** (85%)
- ▶ **lettura delle mail** (90%)
- ▶ **ricezione delle riviste** (90%)

VI SONO COMUNQUE ASPETTI DA APPROFONDIRE/MIGLIORARE:

- ▶ **lettura dell'ultima newsletter** (media 50%, in alcune Regioni meno del 25%)
- ▶ **consultazione del Sito ALATEL** (inferiore al 60%, con talune Regioni al 25%)
- ▶ **conoscenza dell'accesso facilitato a NOI DIGITALI** (30%) con scarso interesse a questa modalità (che siamo cercando di evolvere ulteriormente).

Anche questo riscontro telefonico ci ha convinti della necessità di coinvolgere non solo tutta la struttura di ALATEL nell'analisi della situazione e nella proposta di azioni efficaci, ma soprattutto un campione rappresentativo di Soci per recepire le aspettative, commentare le priorità, dibattere le iniziative e le relative modalità di attuazione.

QUINDI, SE LE CONDIZIONI PANDEMICHE LO CONSENTIRANNO:

- ▶ **entro fine aprile: realizzeremo una decina di incontri con i Volontari della struttura ALATEL;**
- ▶ **entro metà giugno: faremo più di una trentina di incontri con i Soci**, dedicando buona parte della giornata, in presenza e in sedi idonee, sull'intero territorio nazionale, a parlare, approfondire e "costruire" insieme.

IN SINTESI

- ▶ **Scenario mutato**
- ▶ **Socio altrettanto cambiato (o che ha bisogno di cambiare).**

Il contributo dei Soci, sia quelli volontari attivi che tutti nel loro insieme, è fondamentale, in termini di pensieri e di proposte, che siano espressione dei propri bisogni e delle proprie aspettative.

COME?

▶ **Alimentando un nuovo interesse nei Soci**, attraverso una offerta più innovativa, più aderente alle loro necessità, più radicata nel territorio, più concreta, più "vicina": convenzioni/agevolazioni su welfare, benessere, cultura, turismo, sanità, previdenza, assistenza fiscale e legale.

▶ **Ripristinando un reciproco rapporto di fiducia**, favorendo una nuova cultura associativa, improntata sull'ascolto, sullo stimolo, sul coinvolgimento.

▶ **Apprendo al mondo femminile**, favorendone contributo e partecipazione.

▶ **Utilizzando strumenti diversificati, quali:**

- **Incontri in presenza:** Panel, Focus group, nelle proprie sedi o altrove.
- **Incontri in videostreaming:** nazionali e territoriali: Contatti, sondaggi.
- **Incontri Digitali:** E-mail, Sito web, Pagina Facebook.

CARO SOCIO, AIUTACI AD ASSICURARTI LA SODDISFAZIONE DI ESSERE SOCIO

Facci sempre avere le tue considerazioni e i tuoi suggerimenti telefonando al numero o scrivendo all'indirizzo riportato nelle pagine regionali di questa rivista. GRAZIE ■

di Paolo Terreno e Cinzia Esposito



ALATEL Un pò di storia

L'Associazione nasce quasi trent'anni fa, con riconoscimento e patrocinio da Telecom Italia. Dieci anni dopo assume la denominazione Seniores Telecom Alatel. Non ha scopo di lucro, è autonoma sul piano amministrativo e organizzativo, non ha carattere partitico, sindacale e confessionale. È presente sull'intero territorio nazionale.

Come noto, l'attività si basa sul volontariato. Condivisione dei valori fondativi. Iniziative

a salvaguardia degli interessi materiali e morali dei Soci. Assistenza e solidarietà verso e tra gli Associati. Rafforzamento della conoscenza e dei legami tra i Soci. Incontri, dibattiti e ricerche. Promozione e organizzazione di attività sociali,

culturali, ricreative. Ma anche contributi professionali, in una logica di servizio, a sostegno dello sviluppo economico e sociale del Paese.

I Soci, soprattutto pensionati del Gruppo Telecom, più di 20.000 una decina di anni fa, sono in significativa riduzione: oggi (compresi familiari e aggregati) sono meno di 15.000. Nel decremento hanno inciso, oltre alla situazione in essere in tutto il mondo dell'associazionismo, le condizioni provocate dalla pandemia.



Una Emilia Romagna sempre più verde e sostenibile

Intervista all'Assessore all'Ambiente Irene Priolo.

L Emilia-Romagna è candidata a diventare il "corridoio verde" d'Italia; da tempo le politiche ambientali del Governo locale operano in questa ottica e i programmi per il futuro sono orientati su questo obiettivo. **Dall'aprile del 2020 è in atto il progetto della Regione "Mettiamo radici per il futuro"**, una importante iniziativa, **che proseguirà fino al 2023, finalizzata a incrementare le "infrastrutture verdi" nelle città, in pianura e nelle aree boschive**, per una maggiore fruizione pubblica del territorio. Ne abbiamo parlato con **Irene Priolo, Assessore all'Ambiente, Difesa del suolo e della Costa, Protezione Civile della Regione Emilia Romagna.**

«Buongiorno Assessore, la ringraziamo della disponibilità e complimenti per questa iniziativa. I nostri lettori, come può immaginare, sono tradizionalmente amanti della natura e sensibili ai cambiamenti che minacciano di alterare gli equilibri ambientali e i nostri patrimoni verdi.

Come nasce il progetto "Mettiamo radici per il futuro" ?

«Per rispondere parto dal nuovo slogan della campagna, che dice: 'Il tuo albero fa bene a tutti'. Gli alberi, come noto, producono ossigeno, puliscono l'aria, l'acqua, sono i migliori alleati contro i cambiamenti climatici, proteggono il suolo, aumentano la biodiversità. E allora, guardando all'Emilia-Romagna del futuro, in accordo con quanto ci indicano le politiche europee e il Patto per il Lavoro e per il Clima della nostra Regione, abbiamo pensato a questo grande progetto green, in cui crediamo e su cui ci stiamo impegnando moltissimo. L'obiettivo è ambizioso: piantare in Emilia-Romagna 4,5 milioni di nuovi alberi nei prossimi anni, uno per ogni abitante, ma sono sicura che la comunità regionale sarà all'altezza».

La campagna si chiuderà il 15 aprile prossimo. A quel punto ci sarà sicuramente un bilancio, che già si annuncia altamente positivo; rinnoverete in futuro questa "azzeccata distribuzione"?
«La distribuzione delle piante tramite vivai accreditati si chiuderà il 15 aprile ma riaprirà, come ogni anno fino alla fine di questo mandato, in autunno. Questo perché la distribuzione segue i tempi della

natura e, quindi, il periodo di messa a dimora coincide con quello della campagna. Ma a quest'azione del progetto se ne affiancano altre, come i bandi per la forestazione dedicati agli enti locali o le piantumazioni su alcune aree demaniali, nelle aree di pertinenza inutilizzate di alcune infrastrutture, e altre azioni ancora. Facciamo quotidianamente i conti con le condizioni meteorologiche e geofisiche della Pianura Padana; questa campagna vuole essere un tassello, insieme ad altre azioni, per un cambio di rotta».

Appare evidente a oggi che, per questo progetto, c'è stato un forte consenso in tutta la regione; avete potuto fare una mappa delle tipologie più richieste e per quali siti la scelta e la distribuzione è stata maggiore?

«Sicuramente le specie autoctone, cioè quelle adatte alle caratteristiche ecologiche del luogo della piantumazione, sono le più richieste, ma abbiamo un preciso censimento di tutte le tipologie distribuite. Per ora guida la classifica l'alloro, una pianta sempreverde molto resistente, che si adatta a quasi tutti i terreni e che può crescere fino a 10 o 12 metri. Seguono il ligustro, il carpino e il nocciolo, per citare

i primi. Per quanto riguarda le zone, Reggio Emilia ha superato i 182.700 esemplari, seguita da Modena e poi dal capoluogo, Bologna. Ma questa non è una gara: l'importante è aderire per rendere più verde e pulita la nostra regione e ciascuno di noi può fare la differenza».

La riforestazione urbana, uno tra gli aspetti più critici di grandi e piccoli centri, è tra gli obiettivi della iniziativa e sicuramente tra i più riusciti; in che misura ritiene farà sentire il suo effetto?

«Mi preme sottolineare intanto che è in uscita il secondo bando regionale per la forestazione urbana, con un obiettivo preciso: aumentare il verde pubblico nelle nostre città. Molti degli alberi di 'Mettiamo radici per il futuro' hanno contribuito e contribuiranno a riportare il verde nelle aree urbane, e quindi a combattere l'inquinamento, ridurre l'impatto ambientale, mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici sempre più evidenti nei grandi centri abitati e, più in generale, favorire una miglior qualità della vita per i cittadini».



Irene Priolo
Assessore
all'Ambiente

Le risultano iniziative analoghe in altre regioni d'Italia e progetti simili all'estero?

«Io auspico che iniziative come la nostra si diffondano sempre più, a fronte soprattutto dei cambiamenti climatici che stanno avvenendo a ritmi inquietanti. Sono a conoscenza del fatto che anche la Regione Lazio ha seguito il nostro esempio lanciando un'iniziativa analoga. Come annunciato dal Green Deal Europeo, la stessa CE ha adottato di recente la nuova strategia forestale dell'Unione Europea: l'impegno è piantare 3 miliardi di alberi in più entro il 2030».

Secondo i vostri dati, si parla di 587mila nuovi alberi cresciuti nei giardini, nelle scuole, in aree pubbliche e private. Mi aggiorna se possibile sul dato attuale e sulle previsioni per il prossimo aprile, alla chiusura della campagna?

«I dati di cui parla lei risalgono allo scorso anno, ad oggi le posso dire che, dopo poco più di un anno dall'avvio di questo progetto, abbiamo abbondantemente superato il milione di alberi distribuiti. Sicuramente è un traguardo importante, ma la sfida è ancora lunga e l'impegno non deve venir meno. Per il prossimo anno stiamo lavorando anche ad un accordo con alcuni importanti player che si aggiungerebbe a quello che abbiamo stipulato con Hera e che ha già portato, in poco più di tre mesi, alla messa a dimora di più di 3000 piante».

Come assessore all'Ambiente siete molto attivi e attenti al vostro territorio. Avete altri progetti in programma per il prossimo futuro che possiamo anticipare ai nostri lettori?

«Lo scorso anno abbiamo già investito quasi 36 milioni di euro sulla qualità dell'aria, con incentivi per la sostituzione di camini, stufe e caldaie a biomassa obsoleti con dispositivi di ultima generazione, per la sostituzione dei veicoli più inquinanti delle pubbliche amministrazioni e per incentivare gli spostamenti casa-lavoro in bici, la creazione di nuove zone a traffico limitato o a velocità ridotta. Il 2022 sarà l'anno del nuovo Piano Aria (PAIR 2030), che sta nascendo con ambiziosi obiettivi di riduzione delle emissioni. Ma per fare questo è necessaria una forte integrazione fra i diversi piani e programmi come, ad esempio, il Piano Energetico Regionale, quello per i Trasporti, il Programma di Sviluppo Rurale e il Piano dei Rifiuti, adottato in giunta a fine anno, per una società più sostenibile, che consumi meno materia prima nell'ottica di un modello di sviluppo economico sempre più circolare. In tal senso il nuovo Piano dei rifiuti si fa carico, per la prima volta, di affrontare la bonifica dei siti inquinati con un investimento di quasi 33 milioni, in gran parte provenienti dal Pnrr. Insomma, ci aspetta molto lavoro, ma siamo pronti!» ■ **di Stefano Piermaria**

Acli: rinnovata la convenzione anche per il 2022

Oltre Mille i centri di Assistenza Fiscale ACLI disponibili in Italia.



Anche quest'anno è stata rinnovata la convenzione tra l'Alatel e le ACLI. Ecco l'elenco completo delle tariffe definite per quest'anno.

LE TARIFFE PREVISTE PER ISCRITTI, FAMILIARI E CONVIVENTI (IVA INCLUSA)

▶ Modello 730	€ 32,00
▶ Modello 730 "On line"	€ 30,00
▶ Modello 730 Congiunto	€ 60,00
▶ Modello Redditi (Ex Unico)	€ 42,00
▶ Modello Redditi "On line"	€ 40,00
▶ IMU Calcolo e stampa bollettini (x comune)	€ 10,00
▶ Modello ISEE	GRATUITO
▶ Dichiarazione Successione	sconto 10%
▶ Contratti di locazione	sconto 10%

COME PRENOTARE L'APPUNTAMENTO PRESSO I CAF/ACLI

È possibile fissare un appuntamento presso la sede di fiducia e prossima alla propria abitazione con due modalità:

- 1 Consultare il **sito internet** delle Acli <http://www.caf.acli.it/dove-siamo.html>
- 2 Oppure chiamare il **numero verde tel. 02.800.22.800**

È POSSIBILE COMPILARE IL 730 "ON LINE"

a) Attraverso il portale www.alatel.it il Socio Alatel dovrà effettuare la richiesta del **COUPON** valido per applicare le tariffe della convenzione.

b) Il Socio, in regola con i pagamenti, riceverà sulla mail indicata **n.2 Coupon** validi per due soggetti che presentano la dichiarazione

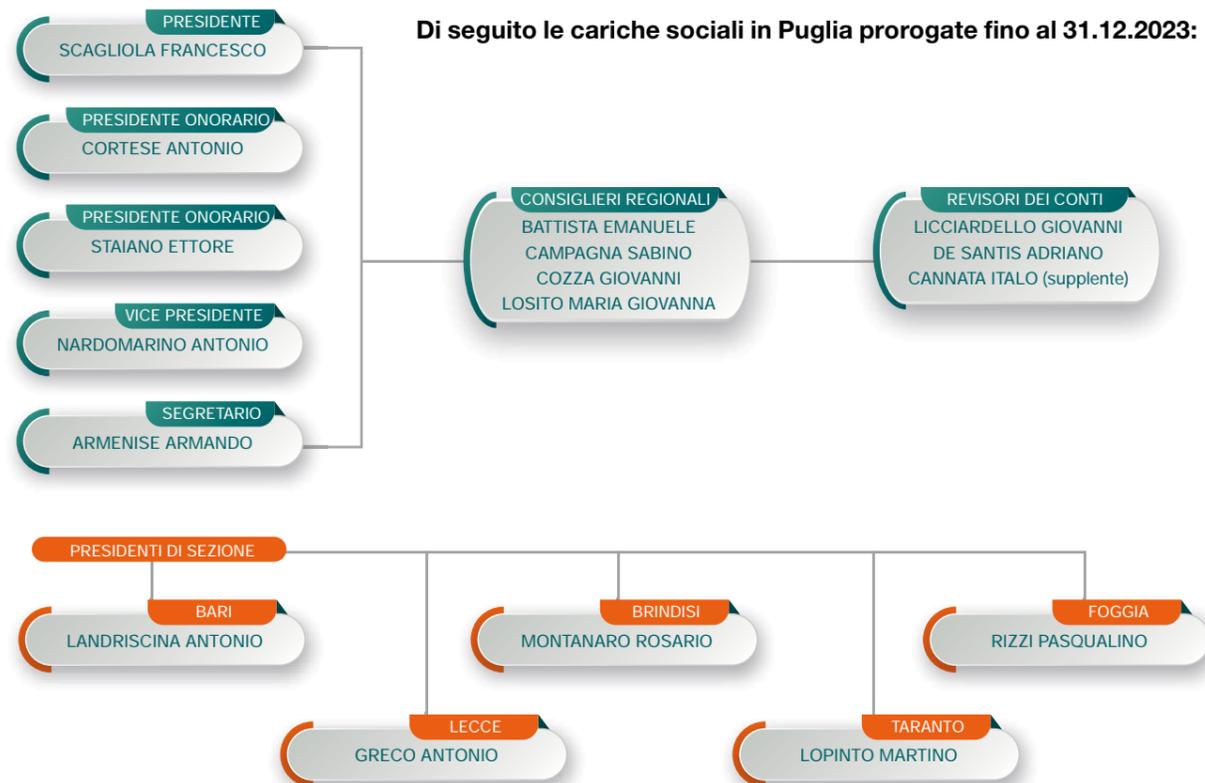
c) Il Socio potrà inserire il coupon ricevuto, sul sito internet <https://il.730.online/> oppure presso all'**Area Riservata del Portale MYCAF** (<https://areapersonale.mycaf.it/myCAF20/>) tra i vantaggi potrà trovare l'Archivio per conservare digitalmente i documenti relativi alla propria posizione fiscale.

Sia presso gli sportelli dei CAF ACLI che mezzo "On line" gli iscritti all'Associazione sono tenuti a presentare la propria **Carta dei Servizi Alatel aggiornata al 2022.**

Ogni necessità di approfondimento è disponibile su www.alatel.it ■

Proroga cariche sociali

Nel Consiglio Direttivo Nazionale ALATEL del 24 febbraio 2022, in considerazione del particolare periodo ed in accordo con l'Azienda TIM, si è deciso, ai sensi dell'art.24 dello Statuto, di prorogare di un anno le cariche sociali 2020-2022.



MESSAGGI DAI SOCI

Con estremo piacere, per condivisione con tutti i soci e per gratificazione dell'intera redazione del Notiziario, riportiamo di seguito il messaggio ricevuto dalla nostra socia sig.ra Carmela Summo.

Ho appena ricevuto "IL NOTIZIARIO ALATEL" e, presa dalla curiosità e dal desiderio di leggere qualcosa che ci legasse nella "famiglia" degli associati ALATEL, ho avuto il piacere di leggere, (come sempre) inavvertitamente e quasi tutto d'un fiato, gli articoli riportati.

Mi permetto, perché davvero sentiti, di formulare a tutti ed a ciascuno degli intervenuti, i miei sentiti complimenti per l'accuratezza del lavoro svolto, offrendo facilità, scorrevolezza, vivacità, ricchezza di contenuti ed interesse nella lettura.

Grazie mille 🙌🙌🙌

Carmela Summo

LA QUOTA ANNUALE PER L'ANNO 2022 È SEMPRE DI 30€

La quota associativa per l'iscrizione all'Alatel Puglia è rimasta invariata ed è di 30€, da versare entro il 31.01.2022

Il versamento della quota può essere fatto:

- DIRETTAMENTE PRESSO LA PROPRIA SEZIONE.
- CON BONIFICO BANCARIO.

Le coordinate da utilizzare sono:
UNICREDIT BANCA
IT52N0200804028000004068226

oppure

POSTE ITALIANE
IT52N0760104000000000739706

- CON IL BOLLETTINO POSTALE che trovi allegato in questo numero presso tutti gli uffici postali italiani.

Indicare sempre con chiarezza i propri dati anagrafici.

Un altro pugliese ai vertici TIM

Pietro Labriola Amministratore Delegato di TIM



a cura di Francesco Scagliola

Pietro Labriola, già Direttore Generale dal 26 novembre 2021, è stato nominato, con voto unanime del Consiglio di Amministrazione di TIM, Amministratore Delegato del Gruppo. Il manager, 54 anni compiuti il primo ottobre 2021, nativo di Altamura, è cresciuto a Bari dove ha completato gli studi con la laurea in Economia e Commercio e il Master in Gestione dell'Innovazione e delle Tecnologie presso Tecnopolis, Parco Scientifico Tecnologico di Bari.

In Brasile ha guidato TIM dal 2015 come Chief Operating Officer e poi dal 2019 come Amministratore Delegato, e ne ha trainato la crescita consolidando il percorso di sviluppo con l'acquisizione di Oi e delle licenze 5G, fornendo un determinante contributo allo sviluppo digitale di un paese tra i più vitali.

Nel Gruppo TIM dal 2001, ha ricoperto incarichi di crescente responsabilità nell'ambito del Marketing per i segmenti aziende e consumer dei servizi di telefonia fissa e mobile.

Nel 2006, inoltre, è stato nominato Amministratore Delegato di Matrix e nel 2013 ha assunto la responsabilità della funzione Business Transformation.

Prima di approdare nel Gruppo TIM, dal 1996 Labriola ha operato in Infostrada, come direttore business development prima e marketing poi, e precedentemente ha ricoperto incarichi in Boston Consulting Group, Cable&Wireless e France Telecom.

Nel corso della Consiglio di Amministrazione TIM del 14 febbraio 2022, Pietro Labriola, Amministratore Delegato e Direttore Generale di TIM, ha illustrato al Consiglio il piano industriale 2022-2024, che individua modelli economici e di sviluppo diversi e specifici per i mercati in cui opera il Gruppo: Grandi clienti (PA e grandi imprese), Consumer (PMI, famiglie e persone),

Infrastrutture di rete e Brasile.

Il Consiglio è stato aggiornato con particolare riguardo alle principali aree di crescita del Gruppo:

- Grandi clienti: ambito nel quale i servizi Cloud, IoT e Cybersecurity rappresentano un driver di sviluppo della digitalizzazione del Paese supportato dal PNRR;
- Brasile: area ad alta crescita che beneficerà fortemente delle sinergie derivanti dall'acquisizione degli asset mobili di Oi, del lancio del 5G e di una strategia di continua valorizzazione della base clienti attraverso partnership dedicate, tra cui banking ed entertainment.

In linea generale il piano individuerà per ciascuna attività di business il modello che ne garantisca lo sviluppo in termini di innovazione, redditività e creazione di valore.

Il Consiglio di Amministrazione ha, inoltre, preso atto che sta proseguendo l'attività avviata lo scorso 26 gennaio dall'Amministratore Delegato per esplorare possibili opzioni strategiche, anche attraverso soluzioni che comportino il superamento dell'integrazione verticale. ■



Rendiconto 2021: relazione del collegio sindacale

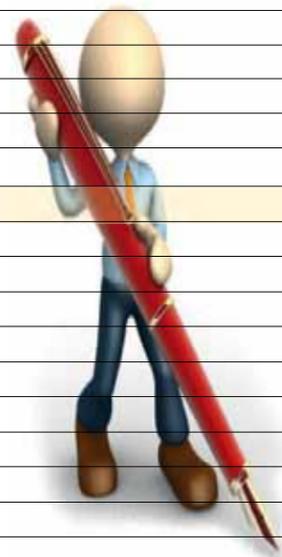
In ottemperanza a quanto previsto dalle disposizioni vigenti i revisori hanno verificato a campione la corretta applicazione delle norme vigenti in materia di adempimenti fiscali, contabili e statuari, relativamente al rendiconto al 31/12/2021.

Di seguito si prospetta lo stato patrimoniale ed economico, le cui risultanze sono state oggetto di analisi e controllo da parte del Sindaci.



a cura del Collegio dei Revisori rag. Licciardello e dott. De Santis

STATO PATRIMONIALE al 31.12.2021	EURO
CASSA	627,31
BANCA UNICREDIT conto corrente	7.228,02
POSTE ITALIANE conto corrente	3.713,34
TOTALE	11.568,67
CONTO ECONOMICO	
ENTRATE	
QUOTE SOCI IN SERVIZIO	-
QUOTE SOCI IN QUIESCENZA	90,00
CONTRIBUTI DA SOCI	4.240,00
ATTIVITÀ RICREATIVE E CULTURALI	12.277,00
ALTRE ENTRATE	375,00
TOTALE ENTRATE	16.982,00
USCITE	
SPESE POSTALI	167,21
SPESE DI GESTIONE	2.112,19
SPESE PER DOTAZIONI	864,77
RIUNIONI LOCALI E NAZIONALI	104,00
ATTIVITÀ ASSISTENZIALI E PROMOZIONALI	490,00
ATTIVITÀ RICREATIVE E CULTURALI	16.516,15
GIORNALE	7.450,34
CONTRIBUTO ANN.LE ALLA PRESIDENZA NAZ.LE	-
ASSICURAZIONE INFORTUNI ALLA STRUTTURA	219,00
RIMBORSI VARI PER VERSAMENTI NON DOVUTI	-
ALTRE USCITE	440,00
TOTALE USCITE	28.363,66
AVANZO DI GESTIONE	-11.381,66



L'analisi delle risultanze sopra esposte ha evidenziato che:

- I saldi della banca e della posta corrispondono a quelli relativi al c/c al 31/12/2021
- Il saldo della cassa corrisponde ai valori certificati presso le varie sezioni della Puglia
- Il rendiconto è stato redatto seguendo i principi della competenza economica e nel rispetto delle norme civilistiche, fiscali statuarie. Il Collegio Sindacale, pertanto, esprime parere favorevole per l'approvazione del rendiconto da parte del competente Consiglio Direttivo Regionale.



Relazione del Presidente

ESERCIZIO 2021

EVENTI

Anche nell'anno 2021 la vita dell'Associazione è stata pesantemente condizionata dalla pandemia da coronavirus e dalle conseguenti misure di restrizione che hanno caratterizzato l'intero anno.

Si è comunque riusciti a tenere aperta, pressoché continuamente e per i soli volontari (non per i soci), la sede di Bari, con i conseguenti benefici sull'attività di segreteria dell'Associazione.

L'effetto della pandemia si è ovviamente riverberato sull'organizzazione degli eventi che, in sostanza, si sono ridotti soltanto a due:

- A settembre la Sagra della Vendemmia a Nova Siri (MT).
- A dicembre il Convivio Regionale per gli auguri di Natale a Selva di Fasano (BR).

Particolarmente gradito ai soci, nonostante l'inclemenza del tempo, è stato il Convivio natalizio, con ben 220 partecipanti, che hanno soggiornato per due giornate liete e festose nell'Hotel Sierra Silvana. È stata l'occasione, attesa da tempo, per ritrovarsi tutti insieme in serenità ed allegria, non trascurando peraltro una seria e partecipata riflessione sullo stato dell'Associazione e sulle sue prospettive future in un incontro plenario con tutti i soci presenti.

L'estrema difficoltà ad organizzare altri eventi per gli associati è stata parzialmente bilanciata dall'intenso utilizzo di altri strumenti che, in tempo di pandemia, hanno permesso di raggiungere i soci per non far loro mancare la voce e la vicinanza di Alatel:

- Sono state pubblicate 3 edizioni del giornale, i cui contenuti sono stati ampliati in modo da offrire ai lettori la più vasta selezione di notizie e di rubriche, e 3 edizioni di newsletter nazionali.
- L'occasione dell'indagine telefonica per sondare il grado di accoglienza e gradimento di tale nuovo strumento (le Newsletter) è stata l'occasione per contattare oltre il 30% dei soci, raccogliendone commenti e spunti per la vita dell'Associazione.
- Si è intensificato l'invio di messaggi (sms e whatsapp), cercando di cogliere ogni possibile occasione e ricorrenza per far arrivare ai soci la voce dell'Associazione.
- Anche i contatti telefonici con i soci sono stati molto frequenti, sempre pregni di calorosa umanità e sincera amicizia.

SITUAZIONE SOCI

Nella tabella sotto è indicata la consistenza dei soci a fine 2021 (fonte SIALATEL).

Rispetto al 2020 si deve purtroppo registrare un ulteriore calo dei soci ordinari iscritti (-12%), parzialmente compensato da un interessante incremento dei soci aggregati (+94%), con un saldo negativo complessivo di 63 unità (- 7,5%).

RENDICONTO CONSUNTIVO

I conti dell'anno 2021 risentono ovviamente della particolare situazione operativa indotta sull'Associazione dalla pandemia.

Nel 2021, come noto, è stata stabilita la gratuità dell'iscrizione per tutti i soci in regola con il pagamento della quota dell'anno precedente. Ciò nonostante, un buon numero di soci (141, tra pensionati ed in servizio) non ha voluto far mancare il proprio contributo economico all'Associazione; le relative entrate sono registrate alla voce "Contributi dai soci".

Come ampiamente previsto (cfr. relazione dell'anno scorso), l'anno 2021 si chiude quindi con un significativo disavanzo di gestione (-11.381,66 €) e con una situazione di cassa (11.568,67 €) sensibilmente inferiore a quella dell'anno precedente.

Di seguito alcune precisazioni:

- Spese di gestione sostanzialmente invariate
- Ulteriori risparmi (-434 €) derivanti dall'incremento delle riunioni a distanza
- Notevole differenza del saldo tra entrate ed uscite per le attività ricreative (-4.239 €) essenzialmente dovuto al sostegno economico per l'organizzazione del convivio natalizio
- Incremento dei costi per l'edizione e recapito del giornale (+1.386 €)
- Riduzione dei costi di assicurazione infortuni ai volontari di struttura (-281) per cambio compagnia assicuratrice
- Nella voce "altre uscite" sono registrate anche le quote restituite ai soci in servizio che, non avendo voluto versare il contributo volontario per l'anno 2021, hanno chiesto il rimborso di quanto addebitato da TIM in busta paga

I prospetti contabili e la relazione dei revisori dei conti sono disponibili, per tutti i soci che volessero visionarli, presso la nostra sede di via Camillo Rosalba 43 -BARI ■

FRANCESCO SCAGLIOLA

SEZIONE	PENSIONATI	IN SERVIZIO	AGGREGATI	ONORARI	TOTALE	CONVIVENTI
BARI	322	50	44	2	418	191
BRINDISI	50	7	1		58	21
FOGGIA	78	13	3		94	17
LECCE	77	14	11		102	52
TARANTO	94	11	5		110	15
TOTALE PUGLIA	621	95	64	2	782	296

Socie e Soci carissimi: Buon 2022

Da pochi giorni è iniziato un nuovo anno, che speriamo davvero sia migliore del precedente. E noi, così come tutto il mondo, ci auguriamo che sia **veramente** migliore degli ultimi due trascorsi.

Cosa ci manca? La normalità!
Quella normalità che prima del Covid non sapevamo più apprezzare. Ci sembrava tutto "normale".

Era normale salire su un pullman per andare in gita, così come entrare in un cinema, in teatro, sedersi in ristorante, fare festa con tanti amici, andare a ballare, allo stadio.

E invece, per ognuna di queste attività, oggi ci anticipa una preoccupazione, una norma di prevenzione da rispettare.

E allora cosa possiamo programmare noi dell'Alatel all'inizio di questo nuovo anno?

Voglio partire dall'ultimo evento, il **convivio natalizio del 11-12 dicembre** scorso a Selva di Fasano. Due giornate bellissime (mentre fuori pioveva a dirotto), con un successo straordinario: **220 partecipanti**.

Ottima location, cibo buono e raffinato, lodevole servizio e, diciamo pure, prezzi scontatissimi. Detto così ci sembra una follia di questi tempi, con tante persone tutte insieme che hanno pure ballato fino a tarda sera.

Siamo stati imprudenti? No!
Siamo stati incoscienti? Nemmeno!
Siamo stati fortunati? Forse!

La dea bendata è stata nostra alleata, perché la variante *omicron* è arrivata dopo in Italia. Diversamente avremmo certamente annullato l'evento.

Tutti i partecipanti erano vaccinati, quasi tutti con la terza dose e nessuno ha contratto il virus (unico ospite sgradito e non invitato).

E quindi, con la stessa attenzione e con la stessa scrupolosità, organizzeremo gli eventi del 2022.

Infatti, partiremo con la programmazione dalla pri-



mavera inoltrata, valutando di volta in volta l'opportunità di effettuare o meno l'evento.

In allegato trovate il **programma** di massima delle attività, che via via integreremo in base alle concrete possibilità di ritrovo, sempre in condizioni di massima sicurezza per noi tutti.

Infine, vi rivolgo l'invito a **rinnovare l'iscrizione all'Alatel**. Ai colleghi Telecom dico che appartenere all'Associazione rappresenta la possibilità di dare continuità agli anni lavorati nella nostra Azienda e quindi condividere momenti di gioia con gli amici di sempre. Ai soci aggregati, invece, assicuro che rimanere con noi è garanzia di vivere momenti lieti da trascorrere con leggerezza e serenità.

**Il Presidente Regionale
Francesco Scagliola**

Programma di massima anno 2022



POLICORO

- **Marzo**
8 Festa della donna - Santa messa in suffragio delle colleghe decedute in servizio e in pensione
- **Aprile**
Pasqua 16-18 Heraclea hotel residence - Week-end a Policoro - MT
- **Maggio**
29 Aprile - 1 Maggio - Rosahotel - San Salvo - "I trabucchi"
- **Giugno**
29 Maggio - 2 Giugno - Hotel del faro - Pugnochiuso



PUGNOCHIUSO

- 02/05 Giugno Ecoresort dei Sirti - Nova Siri - Mare - piscina - raccolta delle albicocche
- **Da stabilire**
CONVIVIO REGIONALE
- **Settembre**
Data da stabilire Sagra della vendemmia - Nova Siri
- **Novembre**
02 Commemorazione dei defunti



TRANI

- **Da stabilire**
Convivio di Natale
- **e inoltre...**
"Domenica con Alatel" - Visite ad Abbazie, Monasteri, Cattedrali e Musei:
Trani magica con la bianca Cattedrale affacciata sul mare
Manduria con visita al "Museo della civiltà del vino primitivo"
Ostuni Monastero San Pietro Benedettine
Lecce Abbazia di Cerrate
Siponto - Fg Basilica di Santa Maria Maggiore
- **Cure Termali** - Convegni con alberghi e stabilimenti termali

- **Teatro Di Arte Varia** - a CURA DI Emanuele Battista e Antonio Landriscina
- **Teatro Itinerante - "I Favolosi Anni '60"** Commedia di Emanuele Battista
- **Premio Di Narrativa - "Storie Vissute"** Edizione 2022
- **Idee In Cucina - Trekking - Salute E Benessere** - Nuove iniziative
- **Convenzione Con Snoopy** - Scuola e centro sportivo a Carbonara di Bari
- **Convenzione Con La Società Ginnastica Angiulli** - Bari



LECCE



NOVA SIRI

Patronato Labor



a cura di
Antonio Nardomario

I CAF LABOR Provinciale di Bari assiste e tutela gratuitamente i cittadini, i lavoratori, le famiglie, gli anziani, in materie quali la previdenza, l'assistenza, gli infortuni e le malattie professionali, fornisce informazioni sui diritti e sulle novità nel campo della legislazione sociale. È una organizzazione giovane, efficiente, il cui obiettivo principale è quello di dare un **servizio qualificato** per la difesa e la valorizzazione della persona in difficoltà mediante i suoi operatori costantemente aggiornati e formati sui temi della sicurezza sociale.

Per essere più vicino alla gente, anche con servizi di tutela specifica, il Patronato Labor ha realizzato procedure informatiche per la gestione della propria attività e sta incrementando la presenza sul territorio nazionale onde garantire, con operatori radicati nelle realtà dove i problemi nascono, un impegno assiduo anche ai fini della promozione dei diritti sociali. La compilazione e presentazione del mod. 730/2022 è partita: i soci Alatel di Bari e provincia, come negli anni precedenti, possono rivolgersi alle sedi CAF LABO esistenti sul territorio provinciale. Si ricorda che il costo del servizio (riservato ai soci Alatel) è rimasto invariato: sconto 30% su tariffario patronato. La prenotazione di presentazione documentazione parte dal 1° Aprile 2022. Si invitano i soci a prenotare telefonicamente appuntamento alle sedi LABOR del proprio comune o telefonare alla sede provinciale LABOR tel. 0805618816

I soci in servizio, per verifiche di maturazione diritti pensionistici e nuove disposizioni legislative in merito, possono contattare la sede Labor Provinciale di Bari Viale Papa Pio XII, 4/E - tel. 0805618816 per informazioni e per appuntamento o contattare il consigliere Nardomario Antonio 3687148512. Il servizio informativo è gratuito.

Si precisa che, con la convenzione in atto con il patronato CAF LABOR, i soci possono richiedere un consulto gratuito (su servizi pensionistici, revisione pensioni, pratiche d'invalidità, pratiche di accompagnamento, legge 104, assegno unico, etc.) e possono consultare il sito [pensionifacili.it](https://www.pensionifacili.it),



DETRAZIONI MODELLO 730/2022: TUTTE LE NOVITÀ

Recentemente l'Agenzia delle Entrate ha proposto il nuovo modello 730 per i cittadini italiani, in particolare secondo le ultime modifiche applicate con la **Legge di Bilancio 2022**.

Una particolarità riguarda la questione della pressione fiscale: **il modello 730 è strettamente legato all'imposta IRPEF sui redditi percepiti dal lavoro**. Questa tassa per il 2022 cambia le aliquote, in base al nuovo sistema che passa da 5 a 4 aliquote, per questo motivo molti italiani riceveranno una diminuzione della pressione del fisco sul proprio reddito.

La scadenza per la trasmissione del Modello 730/2022 resta fissata al **30 settembre 2022**.

Una delle principali novità introdotte dalla Legge di Bilancio 2022 riguarda il **bonus Renzi**. Infatti, a partire dal 1° gennaio continuerà ad essere percepito dai contribuenti con **redditi fino a 28.000 euro**, mentre l'ulteriore detrazione per i redditi fino a 40.000 euro è stata abrogata. Pertanto ci saranno **aumenti fino a 1.200 euro in busta paga per i lavoratori dipendenti con redditi fino a 28.000 euro; detrazione decrescente per i redditi da lavoro dipendente e assimilati per i redditi compresi tra i 28.000 e i 40.000 euro**. Vediamo quali sono le principali novità per quest'anno in merito alle detrazioni fiscali con il modello 730/2022, in particolare con le ultime novità introdotte dalla manovra.

a) Spese mediche; Le spese incluse sono sia quelle del soggetto dichiarante che quelle dei familiari eventualmente a carico fiscale. Tuttavia va ricordato che per poter accedere alle detrazioni è necessario aver speso per prodotti medicinali e spese sanitarie almeno 129,11 euro nell'anno di riferimento. Questo non sussiste per i cittadini disabili, che possono accedere ad una detrazione fiscale completa per le spese tipo sanitario. I cittadini che vogliono accedere a queste detrazioni devono presentare tutti i pagamenti effettuati per l'acquisto di medicinali, ma non solo. Sono inclusi anche i pagamenti per interventi chirurgici, l'acquisto o il noleggio di



protesi, prestazioni mediche specialistiche, visite mediche per il rinnovo o il conseguimento della patente, pratiche assicurative di tipo sanitario, ricoveri e ticket sanitari, acquisto di apparecchi medici. Sono incluse anche

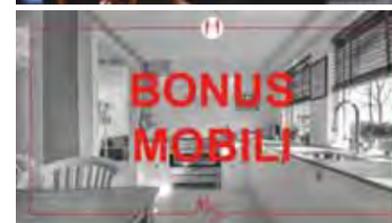
le spese per sedute di riabilitazione, sia presso centri medici privati che la struttura sanitaria nazionale

b) Spese veterinarie: Una novità in particolare riguarda da vicino queste spese. Per gli italiani infatti è possibile dal 2022 richiedere la detrazione fiscale per un massimo di spesa di 550 euro. Risulta possibile includere in queste spese quelle per la cura di animali domestici o per la pratica sportiva, poiché siano tenuti legalmente. Le spese ammesse sono quelle per visite veterinarie, analisi e anche per l'acquisto di farmaci veterinari

c) Spese scuole di musica: Una interessante detrazione che si può richiedere tramite modello 730 è quella sulle spese per i giovanissimi per l'iscrizione a scuole di musica o conservatori. Questa detrazione è una novità introdotta con la Legge di Bilancio 2022, che si propone come sostegno per incentivare l'iscrizione dei giovanissimi in una di queste scuole.

La detrazione in questo caso è sempre del 19%, con una erogazione massima di 1.000 euro a favore delle famiglie che iscrivono ad una scuola di musica o ad un conservatorio i figli dai 5 ai 18 anni di età. Per poter accedere a questo particolare sostegno è importante anche il fattore reddituale della famiglia, che non deve superare nel totale i 36.000 euro annui di reddito.

d) Agevolazioni prima casa: nella dichiarazione dei redditi con modello 730/2022 è possibile accedere ad alcune detrazioni presentando le informazioni che riguardano la sussistenza di un contratto di locazione, in caso di affitto, oppure la stipula di un mutuo con una banca. Per il 2022 è possibile anche presentare tutte le informazioni utili per accedere alle agevolazioni per l'acquisto di una abitazione da destinare a prima casa. Si tratta delle agevolazioni recentemente messe a disposizione dei cittadini che decidono di acqui-



stare un nuovo immobile. Nel dettaglio, è possibile chiedere con il modello 730/2022 l'accesso all'agevolazione prima casa destinata ai giovani italiani: il requisito principale è quello di avere età inferiore a 36 anni. Oltre a questo requisito ve ne sono altri che devono essere rispettati, Anche in questo caso per esempio esiste un tetto ISEE massimo da rispettare per poter richiedere l'agevolazione: si tratta di 40.000 euro di limite massimo. L'agevolazione è erogata sotto forma di credito di imposta.

e) bonus per l'edilizia: Una novità riguarda anche il Bonus Mobili e Elettrodomestici, che si potrà continuare a chiedere ma solamente entro il limite massimo di 10.000 euro di spesa.

ASSEGNO UNICO E UNIVERSALE

L'Assegno unico e universale è un sostegno economico alle famiglie attribuito per ogni figlio a carico fino al compimento dei 21 anni (al ricorrere di determinate condizioni) e senza limiti di età per i figli disabili.

L'Assegno unico e universale per i figli a carico riguarda tutte le categorie di lavoratori dipendenti (sia pubblici che privati), lavoratori autonomi, pensionati, disoccupati, inoccupati ecc. Per le domande presentate dal 1° gennaio al 30 giugno 2022, l'Assegno unico e universale spetta con tutti gli arretrati a partire dal mese di marzo 2022.

L'importo dell'assegno unico e universale figli varia da 175 euro a 50 euro al mese per ogni figlio minorenni. Dai 18 ai 21 anni il contributo varia da 85 euro a 25 euro. L'importo spettante varia con l'ISEE e con l'età dei bambini, ad eccezione dei figli disabili per cui non vi sono limiti di età.

Infine si ricorda a tutti i soci che per ulteriori notizie, approfondimenti e risoluzione di quesiti di natura pensionistica, contributiva e dettagli su nuove disposizioni legislative (assegno unico e universale) possono entrare nel sito <https://www.pensionifacili.it> o rivolgersi alla sede Provinciale Labor Bari Viale Papa Pio XII, 4/e telefono 0805618816 o rivolgersi al vice presidente regionale Alatel Antonio Nardomario cell. 3687148512 ■

Truffe agli anziani - se le conosciamo possiamo evitarle



a cura di
M. di Gregorio
e **M.G. Losito**

Q Le truffe agli anziani (e non solo) sono sempre più frequenti. Possono essere uomini o donne e presentarsi da soli o in coppia. In genere, sono eleganti, cordiali e rassicuranti. Parlano molto allo scopo di confondere. Spesso fingono di essere stati mandati da un parente o da un conoscente. Possono presentarsi presso le abitazioni, in tuta da lavoro, in uniforme e mostrare un tesserino, spacciandosi per forze dell'ordine, per impiegati di enti pubblici o privati. Oppure possono fermare il malcapitato di turno per strada offrendosi di accompagnarlo alla

posta o in banca con l'unico intento di reperire informazioni utili. Questo l'identikit dei truffatori che sempre più spesso prendono di mira le persone anziane e non solo!

Per dare un aiuto agli anziani diamo ad essi qualche consiglio che può sembrare banale, ma dettato dal semplice buon senso, come quello di non aprire agli sconosciuti o di essere molto prudenti quando si preleva denaro ad uno sportello bancomat.

CONTROLLO DEL DENARO PRELEVATO

Succede spesso che una persona anziana, poco dopo aver prelevato contanti in banca o alla posta (solitamente la pensione), venga fermata o raggiunta a casa da qualcuno che si presenta come dipendente dell'agenzia e che dice di dover verificare il numero di serie delle banconote appena ritirate perché potrebbe esserci stato un errore.

Quando l'anziano consegna i soldi, i truffatori, facendo finta di controllarli, li sostituiscono con banconote false. Diffidate, dunque, di chiunque si avvicini con questo pretesto: nessun impiegato vi cercherà mai a casa o vi fermerà per strada per controllare le vostre banconote!

Stesso discorso quando si esce dalla banca o dalla posta con un borsello contenente i soldi della pensione o quelli prelevati dal bancomat. Spesso i truffatori agiscono in due per farti distrarre mentre uno dei due potrebbe strapparti la borsa e scappare.

RICHIESTA DI SOLDI PER AIUTARE UN PARENTE

Diffidare sempre da chi vi avvicina per strada o si presenta a domicilio chiedendo di pagare un debito contratto da un parente (figlio, nipote). Questo tipo di truffe agli anziani avviene anche per telefono, con chiamate che allarmano circa presunti incidenti capitati a parenti o multe da pagare. Non consegnare per nessun motivo denaro o valori e segnalare agli organi preposti, 112 - 113.

TRUFFA AL TELEFONO

Diffidare dalle proposte o presunti premi vinti e comunque rifiutare telefonate provenienti da numeri sconosciuti.

TRUFFA DELLO SPECCHIETTO AUTO

Tra le truffe agli anziani, tra le più comuni è quella dello specchietto. Si simula il danneggiamento dello specchietto esterno "causato" dal malcapitato di turno, proponendo di risolvere "l'incidente" con il pagamento immediato, evitando il ricorso all'assicurazione.

Si consiglia di non uscire dall'auto e di segnalare tempestivamente alle autorità preposte

TRUFFA DEL GELATO O DEL CAFFÈ

Di solito quasi sempre una donna con bambino in braccio vi urta, facendo cadere il gelato o il caf-



fè sulla giacca e, con la con la scusa di pulirla, vi sottrae il portafoglio.

SCIPPI E BORSEGGI

Per evitarli portare il borsello dalla parte del muro, assicurandolo strettamente al corpo. Se vi accorgete che ci sono persone che vi spingono o vi affiancano sui mezzi pubblici o mentre siete in fila ad uno sportello evitate di mettere il portafoglio nella tasca posteriore.

VISITE A DOMICILIO

Tutte le aziende (luce, gas, telefonia, aziende sanitarie) preannunciano il loro arrivo tramite avvisi condominiali. In assenza di appuntamenti non aprire a nessun incaricato. Non sussiste l'obbligo di far entrare in casa operatori o funzionari, pubblici o privati e si può sempre verificare preventivamente la reale identità di chi si presenta a casa, telefonando direttamente all'ente di riferimento.

In generale mai aprire agli sconosciuti!

LE TRUFFE ONLINE

Sono sempre di più gli anziani che usano Internet. La rete può risolvere molti problemi, ma rappresenta anche un rischio. Valgono quindi le raccomandazioni di non fornire online dati riservati, in particolare quelli bancari in siti diversi da quello del proprio istituto di credito. Attenzione alle e-mail sospette: non aprirle ed eliminarle immediatamente. Non aderire a "catene di sant'Antonio" o promesse di guadagni facili.



NESSUNO TOCCHI I MIEI NONNI



PREVENZIONE E CONTRASTO TRUFFE CONTRO GLI ANZIANI

E PER CONCLUDERE, NON SOLO TEORIA:

È utile sapere, infatti, che tutti i Comuni, in collaborazione con Polizia di Stato, Protezione Civile e Prefetture, organizzano dei veri e propri incontri, corsi, seminari e campagne di sensibilizzazione per imparare a difendersi da queste truffe. Competenti sono gli assessorati al welfare e/o agli Affari Sociali. Divertenti ed evocativi anche i nomi con cui vengono promosse le iniziative.

A Brindisi per esempio esiste "NuMiFutti" un vero e proprio progetto per la sicurezza del mondo degli anziani specificamente finalizzato alla prevenzione e al contrasto delle truffe di cui possono essere vittime.

A Lecce un'analoga iniziativa, finanziata anche dal Ministero dell'Interno, si chiama "Siate Accorti": oltre a mettere in campo attività formative e di prevenzione prevede anche interventi di supporto psicologico.

A Foggia il progetto si chiama "Nessuno tocchi i miei nonni" ed è realizzato dal Corpo di Polizia Locale con il contributo erogato dal Fondo Unico Giustizia.

Infine a Bari sono periodicamente organizzati incontri nei diversi centri polifunzionali di prossimità che organizzano anche attività educative a supporto dell'au-

tonomia; Per ricevere informazioni si può contattare il **numero di telefono unico del Welfare 080.577777**. ■

Il Dono della Vita



Lella Di Reda*

Una unità di sangue del cordone ombelicale è stata ceduta dalla Banca Pugliese del Sangue Cordonale di San Giovanni Rotondo situata presso l'Ospedale IRCCS "Casa Sollievo della Sofferenza" per un trapianto di cellule staminali in una bambina affetta da leucemia in Israele. Un miliardo e cinquecento milioni di cellule staminali da sangue cordonale, donato al momento della nascita, hanno lasciato la Puglia per raggiungere Israele e donare "Vita alla Vita" ad una bambina ammalata di leucemia, che non conoscerà mai il suo donatore.

La Solidarietà, con la esse maiuscola, è il bagaglio culturale che l'Associazione Adisco (Donatrici Italiane Sangue Cordone Ombelicale) vuole trasmettere attraverso la cultura della donazione di sangue del cordone ombelicale, non solo alle mamme che mettono al mondo una nuova vita ed hanno, dunque, la possibilità di donarla una seconda volta, ma a tutta la comunità, come un valore universale da condividere e da sostenere, per una crescita civile di elevato valore sociale.

La donazione è una scelta d'amore e non di convenienza, è una scelta di consapevolezza sociale, di coscienza civile, di maturità individuale, il cui valore è ancora più profondo perché maturata e realizzata nell'armonia della coppia genitoriale. Chi sceglie di donare il sangue del cordone ombelicale, sa di metterlo a disposizione di pazienti la cui vita è appesa al filo della speranza di un trapianto di cellule staminali compatibili, a chi ne ha bisogno in quel momento, subito, il prima possibile, perché persino tra 2 mesi potrebbe essere tardi. Ogni anno, in Italia, circa 1500 pazienti hanno bisogno di un trapianto, il 40% purtroppo, muore in attesa di averlo, mentre il 60% ha la possibilità di guarire nell'arco di 5 anni, se trapiantati nelle fasi iniziali di malattia. È necessario triplicare l'inventario ad oggi disponibile e dunque aumentare considerevolmente il numero di donazioni.

Le Istituzioni, le Società Scientifiche e le Associazioni si devono impegnare a sostenere il valore etico della donazione, quale patrimonio collettivo irrinunciabile per la salute dei cittadini, nel rispetto dei principi basilari di equità e di pari opportunità di accesso alle cure mediche. Deve essere scoraggiata la conservazione ad uso personale e contrastata in ogni modo l'informazione in-

gannevole sul possibile impiego di SCO (Sangue Cordone Ombelicale), al fine di tutelare da possibili illusioni terapeutiche.

Ma perché donare il sangue del cordone ombelicale? Il sangue del cordone ombelicale e della placenta è ricco di cellule staminali, diverse da quelle embrionali, per il cui utilizzo, sorgono importanti problemi etici, legati alla loro origine. Queste cellule staminali emopoietiche sono in tutto simili a quelle del midollo osseo, cellule immature capaci di differenziarsi in globuli rossi, globuli bianchi e piastrine, ed hanno un ruolo fondamentale nella cura di gravi malattie del sangue come leucemie, linfomi, malattie congenite e metaboliche: ad oggi possono essere curate con il trapianto di cellule staminali del cordone ombelicale circa 80 malattie e, in futuro, con i progressi della ricerca scientifica, questo numero è destinato a crescere. Una volta raccolto e conservato presso la Banca del Cordone Ombelicale, SCO è immediatamente disponibile per chi ne avesse bisogno. L'immaturità delle cellule staminali che contiene riduce fortemente il rischio di alcune gravi complicanze del trapianto, rispetto all'utilizzo del midollo osseo. Con il trapianto contemporaneo di due unità di SCO si dà la possibilità di terapia anche a pazienti adulti.



In ogni Regione, sede di una Banca Cordonale, sono stati individuati, con opportuni criteri, i Centri di Raccolta, (in Puglia, ce ne sono 16) dove, subito dopo il parto, sia spontaneo che cesareo, quando il cordone è stato reciso, il personale, debitamente formato ed abilitato, effettua il prelievo del sangue in esso contenuto. Da sottolineare che questa procedura è innocua ed indolore per la mamma e per il neonato, lecita per la Chiesa ("Dignitas personae" - Congregazione Vaticana per la dottrina della fede - sett. 2008), e del tutto gratuita, perché a carico del Servizio Sanitario Nazionale.

La sacca sterile contenente il sangue cordonale raggiunge entro 30 ore la Banca Cordonale Regionale di riferimento, (in Puglia la Banca Cordonale è sita presso la Casa Sollievo della Sofferenza di San Giovanni Rotondo) presso la quale dopo essere stato opportunamente analizzato, verrà congelato a -196° per poi essere "tipizzato", ossia catalogato. I dati di tipizzazione vengono inseriti in una banca dati mondiale, con cui tutte le Banche Cordonali sono in rete, permettendo così di trovare le cellule staminali del richiedente e stabilire se sono compatibili con il donatore, in tempi molto brevi. Il consenso



della mamma alla donazione è fondamentale in quanto, per essere idoneo al trapianto, il sangue cordonale deve essere privo di agenti infettivi, per cui è necessario effettuare controlli sia sul sangue cordonale che su quello materno. Intorno a 35 settimane di gestazione, la mamma deve sia acconsentire alla donazione che dare la disponibilità alle analisi di controllo, anche a distanza di 6 -12 mesi, per accertare la salute propria e del neonato. Deve, inoltre, dare il consenso per la raccolta dei dati sanitari personali, del partner e dei familiari, al fine di escludere malattie genetiche o infettive trasmissibili con il sangue. Ovviamente i dati raccolti sono riservati e vengono custoditi soltanto presso la Banca Cordonale. Perché la sacca di sangue cordonale sia idonea ed efficace per un trapianto, deve contenere almeno un miliardo e cinquecentomila cellule staminali, che è un numero molto alto e molto spesso, purtroppo, l'unità donata risulta non essere adatta. In questo caso, la donazione non è mai un gesto inutile, perché le cellule staminali donate saranno utilizzate a scopo di ricerca e per la preparazione di gel piastrinico, variamente utilizzato nelle applicazioni di medicina rigenerativa (come ulcere diabetiche, epidermiolisi bollosa, preparazione di collirio oftalmico per le lesioni oculari ecc.). Inoltre le emazie del sangue del cordone ombelicale non idoneo al trapianto possono essere utilizzate nelle trasfusioni per i bambini nati prematuri. Quando nella famiglia del neonato, esiste un parente stretto come un fratello, una sorella, la madre o il padre, a cui sia stata diagnosticata una malattia curabile con il trapianto di cellule staminali da cordone, la raccolta di SCO viene riservata al parente malato attraverso il servizio sanitario pubblico, ritenendola una "donazione dedicata". Sul sito www.adisco.it esiste l'elenco delle malattie curabili con la donazione dedicata e l'elenco delle Banche Cordonali pubbliche. In Italia, come in altri Paesi, è consentita la conservazione di sangue cordonale per uso autologo, a spese dei genitori, in Banche private. Il nostro Paese ha scelto di vietare la conservazione ed ogni forma di pubblicità connessa alle Banche private, allineandosi alla comunità scientifica internazionale che non la ritiene utile. Presso la Banca pubblica c'è la possibilità al 97% di ritrovare l'unità donata tra quelle idonee e comunque sempre si può attingere in caso di necessità. Le mamme che scelgono la conservazione ad uso personale, quale assicurazione biologica per il proprio figlio, devono essere informate e consapevoli che, nel caso in cui quel figlio avesse bisogno di un trapianto di cellule staminali emopoietiche, sarebbe necessario ricorrere a cellule staminali donate da genitori anonimi che hanno scelto la donazione pubblica, hanno scelto con alto senso etico e civile di donare la vita una seconda volta a chiunque ne avesse bisogno. ADISCO nasce nel 1995, ad opera di due eminenti ema-



tologi italiani, il prof. Mandelli ed il prof. Sirchia, in un momento in cui la ricerca sulle cellule staminali si sviluppava in tutto il mondo scientifico, per affiancare e sostenere i centri ematologici nell'attività di trapianto

delle cellule staminali cordonali. Pertanto ADISCO coopera con la Banca Cordonale al fine di sostenere l'attività di donazione, raccolta e conservazione di SCO. È presente in tutte le Regioni, con sezioni Regionali e Territoriali. ADISCO realizza la promozione della donazione attraverso varie attività che convergono alla creazione di una cultura della donazione eterologa e solidaristica.

- Raccogliere fondi per la ricerca, con la creazione di borse di studio, onde sviluppare al massimo le potenzialità di impiego di SCO nei trapianti e nelle applicazioni per la rigenerazione tissutale.
- Collaborare allo sviluppo della rete nazionale per la raccolta in punti nascita accreditati ed il bancaggio, presso le Banche Cordonali, secondo parametri internazionali dettati dal Piano Sanitario Nazionale ed alle indicazioni della comunità scientifica.
- Counselling ai genitori ed alle coppie - Manifestazioni a carattere Territoriale e Nazionale
- Realizzazione di Convegni a carattere scientifico - Divulgazione mediante Radio, TV, giornali, opuscoli e DVD, internet
- Incontri scientifici presso le Scuole, per preparare cittadini più maturi, formati ed informati sulla possibilità del "Dono della Vita"
- Corsi di aggiornamento per Ostetriche - Donazione di strumentazione alle Banche di SCO ed ai Centri di Raccolta
- Sostentimento costi per il trasporto di SCO - Partnership con società scientifiche ed associazioni di volontariato per divulgare la cultura del dono, in sintonia con la ricerca e le applicazioni terapeutiche.
- Attività di proselitismo per intensificare la divulgazione della mission nel tessuto sociale.

Don Tonino Bello scriveva: Un mosaico di solidarietà. È con questa sinergia che crescono le cose buone. È lo spirito che anima Adisco quando chiede ad una madre di donare i pochi centimetri del cordone ombelicale del suo bambino, gli stessi che mancano ad un malato di leucemia per raggiungere la gioia di vivere.

ella certezza che è solo amando che si può insegnare ad amare la vita, la donazione è un gesto che renderà consapevole, da adulto, quel bambino di quanto valore abbia la propria vita, quella di chi gli sta accanto, la vita di ogni singolo essere umano, e comprenderà che si possono avere quelle sole ricchezze che avrà saputo donare. ■

* **Lella Di Reda - Presidente Adisco sezione territoriale di Bisceglie - presso Circolo Unione - www.adisco.it - Via Aldo Moro 40 - 70052 BISCEGLIE - Tel. 3454110460-3450110461**

Dialetto, lingua viva



A cura di
Emanuele
Battista

Il collega alla ribalta è Francesco Signorile. Ha sempre svolto la sua attività nel Settore Commerciale sino all'anno 2000, quando ha lasciato l'Azienda per raggiunti limiti d'età. In pensione ha ripreso gli studi con particolare attenzione alla storia della città di Bari. Ha poi conseguito l'attestato di accompagnatore turistico, si è interessato di teatro e di cultura popolare. Nel 2008 ha collaborato attivamente alla costituzione del Dizionario "Per non dimenticare".

"Per non dimenticare", un dizionario barese/italiano e italiano/barese scritto a sei mani. Quando è nata l'idea e quali sono le sue finalità?

Il Dizionario **Dialetto-Italiano e Italiano-Dialetto** ha rappresentato un'opera di grande importanza, costata undici anni di lavoro che ho portato a termine con la collaborazione di Giuseppe Gioia (Pinucce) e Gaetano Mele (Nanucce). L'idea è nata da una frase che veniva utilizzata alle scuole elementari per redarguire i bambini: **non si parla in dialetto, è maleducazione**. La finalità basilare che ci ha spinto alla stesura di questo **Dizionario** non è stata quella di creare un'opera competitiva con le già esistenti, che altri autorevoli autori hanno pubblicato in passato. Ma abbiamo ritenuto indispensabile fare qualcosa in più, ovvero, corredare tutti i lemmi di una sintassi grammaticale che li individuano al singolare e al plurale, al maschile e al femminile, con fonologia chiusa o aperta grazie all'utilizzo degli accenti grave e acuto della sillaba o vocale tonica. Inoltre, abbiamo ritenuto indispensabile corredare l'opera con la coniugazione completa degli ausiliari **Essere = èsse o ièsse e Avere = avè**, come pure ci è sembrato opportuno coniugare in dialetto i verbi comunemente utilizzati riferiti alle tre coniugazioni (**mangià, sapè e dermi**) e abbiamo anche considerato alcuni verbi che in dialetto diventano pseudo irregolari non rispettando le desinenze canoniche (iavetà, velè, sci). In definitiva si è voluto realizzare un'opera completa della lingua dialettale barese, da tramandare ai posteri e se fosse possibile da divulgare nelle scuole per far sì che **"u dialètte acchesi non more chiù**.

Perché comunicare in dialetto anziché nella lingua ufficiale di una Nazione?

Appena nati i bambini ascoltano suoni che si fissano nella loro memoria, s'incarnano e diventano fondamento della prima cultura che gli apparterrà per sempre. Comunemente i genitori trasmettono ai figli quello che, a loro volta, hanno appreso dai loro genitori e quell'idioma diventerà lo strumento di espressione familiare che verrà parlato in casa. Il dialetto è la lingua che distingue una comunità, un popolo, un territorio, ricco di parole ataviche, di proverbi, di aforismi, di modi di dire legati a una tradizione, a una storia. E, a seconda della collocazione geografica, e delle primarie attività di lavoro (agricoltura, pesca, commercio ecc.) la gente parlerà un linguaggio caratterizzato da quelle esperienze tramandate di generazione in generazione, la cosiddetta "tradizione orale". La lingua dialettale contiene molti meno vocaboli della nostra lingua italiana, eppure, con quelle poche parole si riesce a dire tutto, nulla diventa inesprimibile, anche perché il dialetto si avvale molto della comunicazione para verbale (smorfie, gesti, silenzi, ammiccamenti). Nel nostro lavoro di ricerca abbiamo scoperto che molte parole del nostro dialetto, ma queste vale anche per tutti gli altri dialetti, provengono da altre lingue straniere che sono entrate di diritto nel nostro parlato grazie agli invasori. Noi, ad esempio a Bari, abbiamo avuto nel corso della millenaria storia, dominazioni albanesi, longobarde, normanne, francesi turche, spagnole, greche. Una ipotesi molto attendibile riguardo all'uso della comunicazione para verbale, più accentuata, rispetto ai Paesi nordici, deriva proprio dal fatto che la comunicazione con gli stranieri veniva facilitata proprio con l'utilizzo di tutti gli elementi del para verbale.

Quanto contribuisce il dialetto nella formazione di una persona?

L'età scolare, che comincia comunemente a sei anni, ha lo scopo principale di educare i bambini, ad affrontare la vita nel mondo con una conoscenza base. È lo studio che forma la cultura di una persona, a definire il grado di preparazione, di civiltà e di formazione intellettuale necessarie per vivere nel mondo. Ma la socialità, la vita in comune, la reciproca conoscenza di chi si ha vicino, la si acquisi-

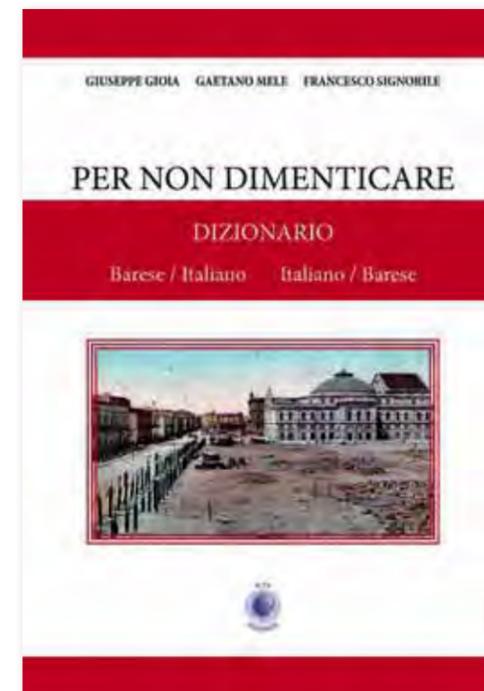
sce con la frequentazione, con le relazioni. La formazione personale prende forma giorno dopo giorno, ed è un mix di esperienze vissute tra le mura di casa e l'ambiente esterno. La cultura popolare non la s'impara a scuola o dai libri, bensì vivendo nel territorio parlando la sua lingua e ascoltando "i grandi". Il dialetto è il motore di un meccanismo che caratterizza la persona conferendole identità e senso di appartenenza.

Perché due persone dello stesso territorio, lontane da casa, incontrandosi preferiscono parlare in dialetto?

Esattamente per ciò che ci siamo detti prima, ovvero per quel senso di appartenenza che lega alle proprie origini. Anche una persona che emigra a dieci anni rimarrà legato per sempre alla sua terra. E, quando incontrerà persone con la sua stessa provenienza le sentirà vicine, gli palperà il cuore perché nell'altro si riconoscerà nella sua comunità primaria e rifioriranno dentro di sé ricordi e teneri affetti. Oggigiorno stiamo assistendo al fenomeno della migrazione dei giovani verso territori lontani e per loro diventa normalissimo, quindi, il senso di aggregazione e di conseguenza l'utilizzo della comunicazione attraverso la lingua del proprio territorio, il dialetto del proprio paese che garantisce il prosieguo delle radici e dei ricordi.

La poesia e il teatro vernacolare rivestono un ruolo minore, secondario, bistrattato, collocato ai margini della letteratura. Secondo te, perché?

Purtroppo, è vero, o meglio, è vero in parte. Solitamente la persona che avverte nel cuore un sentimento e che non esita ad esternarlo, sceglie quasi sempre il dialetto perché è la lingua che conosce meglio, che possiede una forza comunicativa più veloce che si rivolge a una platea più ampia di qualsiasi estrazione sociale e culturale. Quasi mai i poeti vernacolari rispettano i requisiti che richiede una poesia scritta bene: metrica, punteggiatura, rima. Inoltre, sono quasi sempre di carattere nostalgico con banali stereotipi che fanno riferimento al passato che risulta essere sempre migliore del presente. Non mancano parolacce e sensi equivoci. Non sfugge a questo cliché il teatro vernacolare, anzi ancora più volgare, più rozzo e triviale con i soliti



personaggi (gay, suocera invadente, balbuziente, nonno con demenza ecc.). Ma fortunatamente il teatro che usa il dialetto come lingua parlata è anche il teatro di E. De Filippo, di Pirandello, di Govi, del nostro Maurogiovanni. Per la poesia ricordiamo Trilussa, Pasolini e Totò. Questi sono solo alcuni dei tanti importanti autori che hanno dato lustro e dignità al teatro e alla poesia vernacolare. Pertanto, si può affermare che teatro e poesia dialettale non sono da considerarsi minore o come suol dirsi di serie "B". Bisogna solo saper distinguere, come si fa con il teatro e poesia in lingua italiana e valorizzare le opere degne di far parte del-

la Letteratura universale.

Ha senso in un'epoca in cui si tende a parlare una sola lingua in tutto il mondo, continuare a coltivare i dialetti che sono circoscritti a un territorio?

È vero che la lingua inglese ormai viene utilizzata comunemente in tutto il mondo e tende a diventare la lingua universale, ma il suo utilizzo principalmente serve per comunicare commercialmente tra paesi diversi, o dare adito a trattative di sviluppo industriale. Non avendo un patrimonio di esperienze, di tradizioni, di sentimenti, diventa una lingua asettica ma che non trasmette ciò che invece i popoli riescono a tramandare con l'utilizzo della propria lingua densa di storia, tradizioni, esperienze, affetti e socialità. I dialetti non sempre rimangono circoscritti solo a un territorio, basti pensare alla canzone napoletana o le opere di prosa dialettali di Eduardo De Filippo e del genovese Gilberto Govi.

Francesco, il dialetto continuerà ad esistere e vivere nel tempo?

Il dialetto, come il lavoro del Dizionario da me portato a termine, insieme a Mele e Gioia, non è una lingua in estinzione, anzi, sempre viva e in continua evoluzione, è una lingua che deve continuare ad esistere, deve essere conosciuta dai nostri ragazzi e deve sempre essere considerata come l'essenza del nostro popolo barese. Non può essere abbandonata nel dimenticatoio ma è mia ferma convinzione che continuamente si adatterà ad essere utilizzata in parallelo con la immortale lingua italiana. ■

A Selva di Fasano tutti insieme



a cura di
M. di Gregorio
e **M.G. Losito**

Scongiurate, almeno temporaneamente dalle difficoltà scaturite dalla pandemia, siamo riusciti ad organizzare il tradizionale convivio regionale, che quest'anno in due giornate si è svolto a Selva di Fasano nell'accogliente hotel Sierra Silvana. Il presidente ing. Scagliola ha porto il suo saluto ed il più cordiale benvenuto ai partecipanti, trattando importanti problemi so-

ciali, riportati in altra pagina di questo numero del Notiziario.

Due giorni piacevolissimi trascorsi all'hotel Sierra Silvana con la presenza di circa 200 partecipanti tra familiari e soci, tutti contentissimi di aver potuto essere presenti ad un evento che l'anno prima la pandemia ci aveva impedito di orga-



nizzare. Era presente tutto lo staff di Alatel Puglia ad eccezione del revisore De Santis e del presidente della sezione Alatel di Foggia Rizzi, "assenti giustificati" per urgenti impegni familiari.

Un'ottima cena allietata dalla musica di un bravo disk jockey ha consentito ai commensali di trascorrere qualche ora in piacevole compagnia di familiari ed amici. Il giorno dopo un'ottima colazione ed un buon pranzo, poi tutti a casa.

Ad ogni socio partecipante è stata consegnato l'ultimo numero del Notiziario ed una confezione di ottimo olio.

Ovviamente l'incontro non poteva che prevedere una conclusione riservata al tradizionale taglio della torta e al canto propizatorio e scaramantico del ritornello di "surdate 'nnamurate", gridato a gran voce da tutti i partecipanti, impegnati anche a sventolare freneticamente il tovagliolo, usato a mo' di bandiera. ■

All'auditorium Vallisa per un concerto ad alto indice di gradimento



a cura
di **Gianni**
Cozza

Un'importante finalità culturale guida l'Accademia dei Cameristi da più di un ventennio con la Direzione Artistica della Prof.ssa Mariarita Alfino: favorire la crescita artistica e promuovere la carriera professionale di giovani strumentisti in un vero e proprio laboratorio di produzione, che nel concerto pubblico vede riuniti interpreti con età ed esperienze differ-

enti unite dallo stesso spirito di collaborazione. Da svariati anni il nome dell'Accademia barese è conosciuto anche in Europa, grazie alla collaborazione intrapresa con gli Istituti italiani di Cultura presenti nelle principali capitali europee (Parigi, Stoccarda, Amburgo, Oslo, Stoccolma, Vienna), che ospitano le produzioni dell'Associazione in sedi prestigiose, con un pubblico numerosissimo e molto partecipe. E' in corso di svolgimento la XXIII Stagione di concerti di musica da camera iniziata nello scorso novembre: lunedì 28 febbraio (ore 20.30) presso l'**Auditorium Vallisa** di Bari si è tenuto il settimo appuntamento che ha visto in scena un quintetto di straordinario valore, costituito da **Marta Kowalczyk**, violinista polacca,



attualmente Primo violino dell'Orchestra di Basilea (Svizzera), **Elisa Spremulli**, violinista attiva in varie orchestre toscane, **Daniel Palmizio**, violista di fama internazionale formatosi a Londra, **Arianna Di Martino**, violoncellista in ascesa nel panorama concertistico e **Emanuele Torquati**, pianista dalla grande raffinatezza esecutiva. L'ensemble ha dato vita a un programma raro e complesso con musiche di **Anton Webern**, Quintetto per archi, **Darius Milhaud**, Suite da concerto da "La création du monde" e **Gabriel Fauré**, Quintetto in re min. op.89, mettendo in risalto non solo le architetture sonore del quintetto con archi e pianoforte ma nel contempo svelando composizioni particolari dalla Vienna di inizio Novecento alla Francia degli anni '20 del Novecento fino al capolavoro del più raffinato maestro francese nel campo della musica da camera, Gabriel Fauré. **I successivi concerti proseguiranno lunedì 4 aprile, lunedì 2 maggio e lunedì 16 maggio (in replica a Fasano martedì 5 aprile, martedì 3 maggio e martedì 17 maggio).** Si accede con green pass. Ringraziamo l'Accademia dei cameristi che anche quest'anno ha concesso convenzione a tariffa agevolata per i nostri soci. Il calendario delle serate è visibile sul nostro sito Alatel Puglia. ■

Le foto del convivio



a cura di
Rosario Montanaro



▲ La nostra torta natalizia



▲ Il gadget ed il notiziario



▲ Il nostro hotel



Le foto del convivio



Stare bene insieme



a cura di
Federica Cusanno*

Il benessere psicologico è un concetto complesso da definire in modo univoco poiché implica aspetti multidimensionali e costringe ad uno studio trasversale a molte discipline.

La ricerca in questo ambito si trova oggi divisa tra **due approcci teorici**: il benessere edonico ed il benessere eudemonico.

Il primo, il **benessere edonico**, viene definito anche benessere soggettivo e corrisponde alla soddisfazione di vita autoriferita dalla persona. Questa altro non è che il risultato di un giudizio globale ottenuto confrontando aspetti positivi e negativi (Bradburn, 1969). Il benessere edonico può essere definito come la ricerca del piacere e della felicità e la valutazione della stessa operata dalla persona (Waterman, 2007).

Il secondo approccio teorico, quello del **benessere eudemonico**, afferma che ogni persona è dotata di capacità uniche (daimon) e che l'obiettivo della vita di una persona è quello di riuscire a riconoscerle ed alimentarle trasformandole in virtù. Il benessere eudemonico si raggiunge quindi quando la persona realizza le proprie potenzialità. Il modello del benessere eudemonico sostiene l'importanza di alimentare quelle caratteristiche che possono rappresentare risorse fondamentali per un funzionamento ottimale.

Il Benessere è per tutte le età?

Luogo comune è che gioia e felicità appartengano al periodo della giovinezza e che nell'età adulta e nella vecchiaia la tristezza e la malinconia siano i sentimenti predominanti. Questo stereotipo fonda le sue radici sulla tendenza all'appiattimento dell'umore che spesso si rileva con l'avanzare dell'età.

È però importante sottolineare che l'aumento dell'età non comporta necessariamente una riduzione del grado di benessere.

Una ricerca (Ryff, Singer & Love, 2004) ha analizzato i **correlati biologici del benessere** psicologico negli anziani. Attraverso questionari e scale di valutazione (Ryff & Keyes, 1995; Tellegen, Watson & Clark, 1988; Watson, Weber, Smith Assenheimer, Clark, Strauss & McCormick, 1995) sono stati misurati benessere eudemonico e benessere soggettivo di un campione di popolazione over 65. Contemporaneamente sono stati ri-

levati diversi indicatori biologici (sonno, pressione...).

I risultati di questo studio hanno evidenziato che alti livelli di benessere eudemonico corrispondono a bassi livelli degli indicatori dello stress e di indicatori sentinella per malattie come diabete, aterosclerosi, ecc.

La ricerca dimostra inoltre come alti livelli di benessere eudemonico siano associati ad una riduzione del rischio di malattie cardiovascolari e disturbi del sonno.

Numerose ricerche longitudinali hanno poi **confermato** che **persone con un alto livello di benessere** psicologico **mostrano anche un minor rischio** di sviluppare demenze (Boyle, Buchman, Barnes & Bennett, 2010; Boyle et al, 2012).

Benessere psicologico e salute fisica sono quindi strettamente correlati e **si relazionano in modo bidirezionale: più ci si sente bene fisicamente, più si è contenti; una maggiore predisposizione personale a provare emozioni positive, porta a vivere in modo meno negativo gli eventuali problemi di salute.**

Secondo Jahoda (1958), sono sei le **dimensioni che definiscono il benessere psicologico**: l'auto-accettazione, le relazioni positive con gli altri, l'autonomia, il controllo ambientale, lo scopo nella vita e la crescita personale.

L'autore afferma che, per muoversi nella direzione di un maggior benessere psicologico, bisogna procedere in primo luogo con l'**accettazione** del proprio stato, sconfiggendone le paure associate. Le principali paure che assalgono la persona che si avvicina all'anzianità sono di natura cognitiva (perdita delle funzioni cognitive, dell'autonomia, della spinta vitale...), fisica (perdita di vista e udito, perdita dell'autosufficienza...) e relazionale (perdita del coniuge, perdita del ruolo sociale, dipendenza dai familiari...). Per affrontare queste paure si può agire promuovendo attività che stimolino trasversalmente queste tre aree. Ad esempio, di fronte a vissuti di perdita di ruolo sociale la persona può impegnarsi in nuove attività che, oltre a riattivare nuovi ruoli importanti per il senso di identità, **stimolano diverse aree cognitive e relazionali. Attività di volontariato in quello che era il proprio ambito lavorativo, o ancor meglio in ambito diverso, facilitano il mantenimento del senso di efficacia e di conseguen-**



za stimolano l'autonomia, le relazioni positive e la crescita personale.

Più in generale, **i comportamenti che favoriscono il benessere sono:**

- avere cura del proprio corpo attraverso moto e buona alimentazione;
- stare in compagnia di persone positive;
- non attribuire a sé stessi responsabilità di eventi spiacevoli;
- individuare ed alimentare le proprie passioni;
- non confrontare le proprie condizioni (di salute, bellezza, ricchezza...) con quelle degli altri.

Erroneamente si tendono a sottovalutare i sintomi di una diminuzione dello stato di benessere fisico o psicologico. **Questo comporta una ridotta richiesta di aiuto** che altro non fa che aumentare i fattori di rischio per l'insorgenza di patologie e un conseguente peggioramento della qualità di vita. È dunque essenziale mantenere alto il livello di autoconsapevolezza e ascolto di sé per poter intervenire, o chiedere l'intervento, al più presto possibile. ■

***dott.ssa Federica Cusanno, Psicologa laureata in Neuroscienze, Arteterapeuta, Vicepresidente Associazione RivelARTI**

BIBLIOGRAFIA

Boyle, P. A., Buchman, A. S., Barnes, L. L., & Bennett, D. A. (2010). Effect of a purpose in life on risk of incident Alzheimer disease and mild cognitive impairment in community-dwelling older persons. *Archives of general psychiatry*, 67(3), 304-310.
Boyle, P. A., Buchman, A. S., Wilson, R. S., Yu, L.,

Schneider, J. A., & Bennett, D. A. (2012). Effect of purpose in life on the relation between Alzheimer disease pathologic changes on cognitive function in advanced age. *Archives of general psychiatry*, 69(5), 499-504.

Bradburn, N. M. (1969). *The structure of psychological well-being*. Chicago: Aldine.

Jahoda, M. (1958). *Current Concepts of Positive Mental Health*. Joint Commission on Illness and Health: Monograph Series 1. L NY: Basic Books.

Ryff, C. D., & Keyes, C. L. (1995). The structure of psychological well-being revisited. *Journal of personality and social psychology*, 69, 719-719.

Ryff, C. D., Singer, B. H., & Love, G. D. (2004). Positive health: Connecting well-being with biology. *Philosophical Transactions-Royal Society Of London Series B Biological Sciences*, 359, 1383-1394. doi: 10.1098/rstb.2004.1521.

Tellegen, A., Watson, D., & Clark, L. A. (1988). Development and validation of brief measures of positive and negative affect: The PANAS scales. *Journal of personality and social psychology*, 54(6), 1063-1070.

Waterman, A.S. (2007). On the importance of distinguishing hedonia and eudaimonia when contemplating the hedonic treadmill. *American Psychologist*. 62, 612-613.

Watson, D., Weber, K., Smith Assenheimer, J., Clark, L. A., Strauss, M. E., & McCormick, R. (1995). Testing a tripartite model: I. Evaluating the convergent and discriminant validity of anxiety and depression symptom scales. *Journal of abnormal psychology*, 104, 3-3.

Quando c'erano le Agenzie

Intervista all'ingegnere Russo, Direttore Agenzia Bari



a cura di
Maria Giovanna Losito

Questo articolo potrebbe benissimo iniziare come le favole: c'era una volta l'Agenzia...

E sì, perché l'Agenzia non era solo un ufficio, il posto di lavoro, un indirizzo, un palazzo, l'Agenzia era una vera e propria entità, un essere superiore capace di vita propria, con una sua specifica

personalità avulsa e pur inclusiva di tutti i suoi abitanti che in essa spesso si riconoscevano con vero orgoglio.

C'era l'agenzia pacifica, dove tutto scorreva dolcemente come un fiume; quella precisa e ordinata, dove tutto doveva funzionare alla perfezione come un orologio svizzero; c'era l'Agenzia eternamente belligerante dove tutti erano contro tutti e la Direzione Regionale doveva sempre correre a spegnere fuochi; ma c'erano anche le agenzie silenziose, quelle che facevano il loro senza troppo rumore che sovente erano quelle ubicate nelle province più remote.

Erano tanti mondi diversi, veri e propri piccoli mondi, frammenti di una galassia chiamata SIP.

Il Capo Agenzia ne erano i sovrani con il potere di deciderne il volto, il carattere al di là delle performance che ovviamente si sperava sempre di raggiungere eccellentemente. Così c'erano i Capo Agenzia dal pugno di ferro, ma anche i tolleranti ad oltranza; quelli ligi a qualsiasi disposizione venisse dall'alto, ma anche i ribelli e gli innovatori; e non mancavano nemmeno quelli semplicemente interessati a mantenere un decente status quo in vista del prossimo passo.

Tanti i nomi che tutti ricordiamo dai più lontani nel tempo: Caponetti, Minervini, Papa, Buongiorno fino all'ingegner Rosario Russo responsabile Agenzia Bari dal 1979 al 1989 e che abbiamo incontrato per rivivere con lui quel "piccolo mondo antico".

Buongiorno ingegnere, grazie per la sua disponibilità a condividere emozioni e ricordi ed entrare subito nel vivo della nostra chiacchierata con una domanda a bruciapelo: secondo Lei qual era il carattere dell'Agenzia Bari negli anni in cui ne è stato responsabile?

Incomincio con una premessa... mi permetto di dissentire dalla scherzosa definizione di Direttore di Agenzia quale "Sovrano". A prescindere dalla defi-

nizione dovrebbe prevalere il principio uno vale uno che sentiamo spesso proclamato, ma non applicato da un movimento politico. Mi preme invece evidenziare che la gestione di una Agenzia per la sua connotazione territoriale si configurava come la gestione di una Azienda con ben 1.300 dipendenti. Nel bene e nel male, il Direttore dell'Agenzia era considerato il responsabile di quanto avveniva sul territorio e il volto, il carattere di un'Agenzia erano soprattutto il risultato dei suoi "abitanti", come li ha definiti lei. Io posso affermare di essere stato affiancato da validissimi collaboratori leali e vicini in ogni circostanza, persone alle quali ancora oggi va un riconoscente pensiero anche per le attestazioni di simpatia con le quali hanno accompagnato e facilitato il mio compito di tanti anni di servizio nella nostra azienda. Ne è riprova il fatto che dopo il pensionamento con molti di loro ho continuato a mantenere un legame di sincera amicizia. Sono sempre felice di partecipare ai periodici "raduni" ora sospesi per le note vicende, organizzati dal simpatico Sabino Campagna e allietate dall'estro poetico del caro Mauro Panza.

Tutti ricordiamo che quegli anni erano ancora molto vivaci sul fronte delle relazioni industriali, com'era il suo rapporto con i sindacalisti?

Non ricordo di scontri vivaci con i sindacalisti di Bari. Fra l'altro, qualcuno di questi, mi è particolarmente caro. Ho sempre accolto le richieste giuste e motivato i dinieghi su altre. Non così idilliaci sono stati i rapporti con i sindacalisti, estremamente politicizzati, di un'altra Agenzia che ho coordinato, dove dovetti difendermi davanti al magistrato per condotta antisindacale che confermò l'infondatezza dell'accusa.

Il Capo Agenzia era una vera e propria autorità che si rapportava con le più importanti istituzioni del territorio cosa ricorda di queste relazioni, molte delle quali immagino anche di natura delicata.

E' così, ed in effetti ai rapporti con le Istituzioni ho sempre riservato una grande attenzione: le istituzioni locali avevano un ruolo determinante nella concessione delle autorizzazioni e dei permessi per le esecuzioni delle opere sul territorio. Un momento importante dei rapporti con le istituzioni era rappresentato dalle riunioni periodiche convocate dalla Prefettura per pianificare le attività del servizio di te-

lecomunicazioni, strategico e imprescindibile in caso di calamità o conflitto. E poi, non dimentichiamo le responsabilità penali legate all'attività di intercettazione telefonica disposta dall'autorità giudiziaria. Ricordo che a quei tempi le intercettazioni avvenivano con la presenza dell'autorità giudiziaria che si recava fisicamente presso le nostre Centrali Telefoniche.

Il Direttore dell'Agenzia era direttamente responsabile della riservatezza delle informazioni e dell'indagine in corso qualora ci fosse stata una fuga di notizie. E non solo! Nei lunghi anni della mia carriera ho anche partecipato, insieme con i nostri tecnici ed i carabinieri, ad una vera e propria operazione riguardante il sequestro di una persona che con successo concluderemo con la liberazione del sequestrato senza il pagamento di alcun riscatto. Come ci siamo riusciti? Beh... con la nostra competenza, dalle intercettazioni disposte dall'autorità giudiziaria, ci accorgemmo che le conversazioni tra i rapitori e la famiglia del sequestrato avvenivano in partenza da una cabina telefonica di una provincia. In accordo con il comando dei Carabinieri e avendo saputo quale sarebbe stato il giorno e l'orario della chiamata dei rapitori, mettemmo fuori servizio, per qualche ora, alcune cabine telefoniche e furono lasciate attive solo un numero di cabine pari al numero delle forze dell'ordine che avrebbero potuto presidiarle. All'ora stabilita riuscimmo ad individuare da quale cabina partiva la telefonata e con il pronto intervento delle forze dell'ordine il sequestrato fu catturato e l'epilogo della vicenda vide il sequestrato liberato senza pagamento di riscatto. La cosa simpatica di questa esperienza, fu un pranzo offerto a tutto il nostro team, che aveva lavorato per la vicenda, da parte del colonnello dell'arma dei Carabinieri che dirigeva le indagini e che per tutta la serata ci allietò raccontandoci una serie di esilaranti barzellette sui Carabinieri.

C'è un momento, un ricordo della sua esperienza di Capo Agenzia che non perderà mai smalto nel suo cuore?

Sono tanti i momenti di gioia condivisa con i miei collaboratori e con tutta l'Agenzia. In particolare, negli anni '70, periodo in cui si automatizzò tutta la rete Telefonica (per intenderci prima le conversa-



zioni avvenivano con i collegamenti manuali tramite operatrice/operatore). Ricordo che una notte finimmo di attivare una Centrale alle 2,00 per poi passare direttamente su altra località dove attivammo un'altra Centrale lo stesso giorno. E così, qualche panettone lo abbiamo consumato lavorando in Centrale e dico lo abbiamo perché io ero fisicamente presente con la squadra e con i tecnici di Centrale, di Trasmissione,

di Rete. Facevamo le prove insieme... e non posso dimenticare che tornando da un paesino remoto per ben 100 Km non incrociammo nemmeno una sola macchina. Era veramente Natale! Un gioco di squadra davvero affiatato che portava a creare momenti di convivialità e aggregazione indimenticabili!

E un brutto momento altrettanto difficile da dimenticare?

Ricordo purtroppo anche momenti estremamente dolorosi che hanno riguardato la perdita di un collega. Ma in quegli anni, in quel modo di essere Azienda, la nostra società non ha fatto MAI mancare alle famiglie una concreta vicinanza e solidarietà.

Ingegnere, ancora grazie per averci reso partecipi dei suoi ricordi, ma non posso lasciarla senza il racconto di un aneddoto o un episodio divertente.

Certo che ce ne sono stati e tra i tanti mi vengono alla mente in particolare due episodi, peraltro simili tra loro.

Il primo è quello di un "abbonato" particolarmente geloso della moglie che pretendeva il permesso di poter ascoltare le conversazioni della consorte. Ebbene, in oltre 30 minuti di colloquio non riuscii a convincerlo che la sua richiesta non poteva essere accolta. Alla fine, deluso e amareggiato, lasciò la mia stanza non senza aver coloritamente esternato la sua delusione di fronte ad una richiesta a suo modo di vedere del tutto lecita.

Il secondo episodio riguarda invece le conversazioni di una splendida signora che venivano ascoltate da qualcuno rimasto ignoto. Detta signora, venne da noi lamentandosi in quanto durante le sue telefonate sentiva nella cornetta la televisione di un suo condomino (che abitava al piano di sotto). Dagli accertamenti eseguiti scoprimmo che avevano installato nel suo telefono una cimice che credo anche di avere conservato per ricordo!!! ■

Viaggio nelle nostre tradizioni



a cura di
Anna Notarnicola

“**A**nazzecate”, un dondolio lento e ritmico, a destra e a sinistra, che ricorda il faticoso percorso con la Croce, caratterizza le tre processioni celebrate a **Taranto** durante la Settimana Santa. La manifestazione del lutto prevede il rallentamento motorio e gestuale, esasperato da scanzioni ritmate e da laceranti melodie: un cordoglio di matrice medievale. Infatti, i riti della Settimana Santa della città, a partire dalla Domenica delle Palme, sono strettamente legati alla tradizione spagnola, quindi alla tradizione iberica, in particolare a quella aragonese. Se si attraversa quella Penisola si noterà che molte “*Virgines Dolorosas*” ricordano le belle Madonne dei cortei Sacri del sud Italia e, non di rado, la loro provenienza è la stessa.

Dalla Napoli spagnola proviene proprio la statua dell’Addolorata, introdotta nei riti pasquali, assieme a quella del Cristo morto, dal nobiluomo tarantino don Diego Calò, nel 1703. Nel 1765, poi, un suo discendente, don Francesco Antonio, custode della tradizionale processione dei Misteri del

Venerdì Santo, dona alla Confraternita del Carmine le due immagini.

Da quel 4 aprile, altri simulacri hanno alimentato, in particolare, la devozione dei fedeli tra il primo pomeriggio del Giovedì Santo e la mattina del sabato poiché vengono coinvolti il borgo antico e il centro moderno, le chiese della Maria SS. Addolorata, di San Domenico Maggiore, del Carmine, le relative confraternite, funzionali all’incremento del culto pubblico, di opere di carità, di catechesi.

Il caratteristico suono delle troccole di legno con maniglie in metallo, agitate dai “*Perdùne*” (i Perdoni), i lunghi camici bianchi, i cappelli neri calati sulle spalle, le teste incappucciate, i percorsi compiuti a piedi scalzi nell’arco di parecchie ore: tutti elementi che significano non solo i lunghi viaggi dei pellegrini medievali diretti a Roma per il perdono dei peccati, ma anche i Misteri, ossia la Passione, la morte, la Resurrezione, l’Ascensione del Cristo, quali compimento del disegno divino di condurre gli uomini alla salvezza e alla verità.

Per i tarantini questo è il momento in cui si “*deve*” tornare a casa, da qualunque luogo ove si abbia lavoro e famiglia, un richiamo seducente, sinonimo di tradizione, di spiritualità, di unione tra tutti i parte-

cipanti. Indipendentemente dall’estrazione sociale, dalla fede politica, si rispetta un profondo silenzio che contribuisce a collocare tali riti tra i cinque più antichi, suggestivi, emozionanti del nostro Paese.

In realtà, la partecipazione e il coinvolgimento emotivo alimentano l’elemento teatrale e scenico, connotativo di questo clima catartico, teso a purificare l’umanità dal peccato universale, anche con la proclamazione babelica del Vangelo in varie lingue. I canti di Santu Lazzaru sono una serie di litanie in “*griko*” recitati nella Grecia salentina la domenica delle Palme, benedette e riposte in casa come protezione dalle malattie.

Nella chiesa di San Nicola di Myra, a **Lecce**, in lingua bizantina si drammatizzano dodici brani del Vangelo incentrati sulla Passione e morte di Cristo, mentre si assiste alla caduta delle foglie di alloro e si distribuiscono le “*uova rosse*”, considerate simbolo della rinascita e della vita, nonché del sacrificio del Figlio di Dio per l’uomo. La leggenda vuole che Maria Maddalena giungesse a Roma dall’imperatore Tiberio, predicando la fede e recando in dono un uovo di gallina. Alla notizia della Resurrezione, il sovrano manifestò la sua incredulità in relazione all’evento miracoloso, come se l’uovo donato avesse potuto cambiare colore, cosa che, in effetti, avvenne.

In provincia di Bari, a **Molfetta**, si svolge una rievocazione molto suggestiva della Passione, una sorta di Sacra rappresentazione medievale, organizzata all’interno della Città Vecchia. Raffinata, sobria, vera e propria testimonianza di fede e di preghiera collettiva, ripropone nei vari luoghi L’UL-

TIMA CENA, l’orazione nell’orto del Getsemani, l’arresto, il rinnegamento di Pietro, i processi di Caifa e di Pilato.

In Capitanata, a **San Marco in Lamis**, candidate a patrimonio immateriale dell’Unesco, da quattro secoli vengono accese le “*FRACCHIE*”, le flaghe, ottenute con legna resinosa, grandi torce infuocate della processione del venerdì Santo.

Anticamente avevano un’utilità pratica per muoversi nel buio della notte, illuminando il percorso della Madonna Addolorata nella ricerca del Figlio, dal Santuario fuori città, alle falde del Monte di Mezzo, fino alla Collegiata nel centro urbano.

Costituite da tronchi divisi a metà, riempiti di legna da ardere, trascinate su ruote di carro, a volte, arrivavano a pesare fino a cento quintali, una vera e propria fonte di danni con le loro lingue di fuoco.

Per garantire la sicurezza, oltretutto restituire l’aspetto devozionale a quella che era diventata una manifestazione di orgoglio e bravura, dagli anni ‘80 in poi, si è iniziato a regolamentare le dimensioni con limiti rigidissimi, senza, tuttavia diminuire la suggestione dello spettacolo, motivo di attrazione per centinaia di turisti.

Oltre ai riti, anche personaggi particolari fanno da sfondo al periodo pasquale, come la “*Quaremma*”, un fantoccio che ritrae una vecchia vestita di nero con in mano una conocchia ed una mela nella quale sono infilzate sette penne; esse vengono sfilate nelle settimane, della Quaresima, periodo dedito alla moderazione, al ritiro, alla purificazione del corpo e dell’anima, fino al giorno di Pasqua, allorché, il pupazzo viene bruciato nel camino di casa.

Il personaggio, il cui nome deriva dal francese “*Careme*”, è associato a una delle tre Moire (o Parche), Cloto, la Filatrice dello stame della vita, della **rinascita**.

A **Galatina**, esiste anche il ricordo del flagellatore della croce, “*Pati Paticchia*” (dal greco *pathein*, patire), una statua esposta ai colpi e alle percosse dei fedeli come punizione.

In questo tour, non certamente esaustivo, attraverso la nostra Terra, ricca sempre di sorprese proviamo un certo languore: possiamo soddisfarlo con le dolci scardelle, i taralli glassati, la marmellata delle pastatelle, l’agnellino di pasta di mandorle.

Ma questa, come si dice, è un’altra storia... ■

▼ Taranto, la processione della Settimana Santa



▼ San Marco in Lamis, le Fracchie del venerdì Santo



La Quaremma, un personaggio tipico del periodo pasquale ▼





Bari



Montesant'Angelo (FG)



Ruvo (BA)



Oria (BR)



Taranto



Gallipoli (LE)

8 marzo 2022

Una messa per stringerci nel ricordo delle colleghe recentemente scomparse.



a cura di
Maria Giovanna Losito

Due giovani mani di donna che sembrano offrire al cielo un mazzetto di mimose come a voler rappresentare l'offerta della propria vita. È questa l'immagine che abbiamo scelto per ricordare, con una messa tenutasi nella parrocchia Mater Ecclesiae di Bari, le colleghe che ci hanno lasciato troppo presto: Ada de Robertis, Antonella Caputo, Daniela Di Chio, Maristella del Prete, Paola Riccio; ed insieme con loro anche tutte le altre come Rosa Labombarda e Luisa Pistolese recentemente scomparse.

Perché proprio l'8 marzo? Perché l'8 marzo è una data simbolo che vuole ricordare la memoria di donne che hanno combattuto per la propria vita, così come, sia pure in un tempo, in un modo e contro un male diverso, sono state grandi combattenti, Antonella, Ada, Daniela, Maristella e

Paola, strappate alla famiglia, agli affetti ed al lavoro in un'età in cui avrebbero dovuto raccogliere i frutti dei propri sacrifici. Nonostante i rigori del maltempo, la partecipazione è risultata solidale e molto commovente è stato, soprattutto per i familiari, il ricordo tracciato dalla consigliera Maria Giovanna Losito che ha lavorato con tutte loro.

Questa messa è stata anche un momento di ritrovata comunione tra tutti i colleghi attivi e in pensione, sottolineato anche dal parroco, don Ambrogio, che si è complimentato per la presenza e la costanza della comunità Alatel che non dimentica e cerca di conservare affetti ed amicizie anche oltre la vita lavorativa attiva. ■



▲ Il bouquet di fiori sull'altare in ricordo delle colleghe

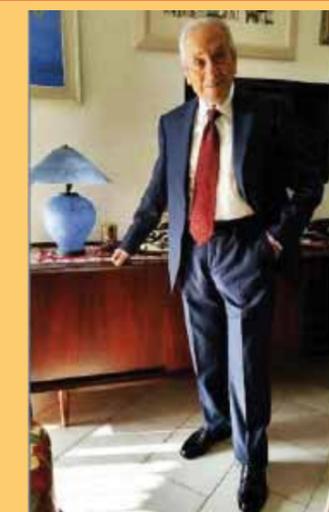


E proprio pochi giorni prima di andare in stampa ci è giunta la notizia della scomparsa del dottor Luigi Falco, storico responsabile del personale in Puglia.

Il dottor Luigi Falco, in pensione dal 1995, aveva sempre lavorato in ambito Risorse Umane, prima che in Puglia era stato in Campania, Calabria e Liguria.

Dotato di una naturale carica di simpatia e di quell'umor tipicamente napoletano che lo aiutava ad affrontare con leggerezza ed ironia anche le situazioni più complesse, lo ricordiamo tutti per l'innata capacità di tirar fuori il buono da qualunque situazione.

La famiglia ALATEL tutta si stringe ai figli Ugo, Raffaele e Nella.



Filastrocche



a cura di
Antonio Rizzo

Volentieri, ho aderito all'invito del Presidente della Sezione Alatel di Lecce per preparare un articolo a mia scelta da pubblicare sulla rivista "Il Notiziario Alatel Puglia".

A dire il vero avevo sempre pensato che su questo Periodico venisse data voce anche agli ex colleghi delle altre realtà pugliesi.

Ebbene, dopo aver aderito a questo invito ho pensato lungamente che cosa scrivere e, dopo attenta riflessione ho deciso di portare a conoscenza dei Lettori l'Identikit di chi è nato nella terra del Salento.

La composizione che leggerete non è farina del mio sacco ma desidero sottoporla, in modo goliardico, all'attenzione di tutti gli ex Colleghi ed in particolare di quelli che hanno frequentato la mia Provincia nel corso degli anni di lavoro che, ne sono sicuro, troveranno corrispondenza tra quello che leggeranno e quanto hanno realmente, poi, sperimentato.

Buona lettura e prima di terminare desidero porgerle il mio più cordiale saluto a tutti gli ex Colleghi associati ed in particolare, un affettuoso ricordo a tutti quelli della Regione Puglia che, nel corso della mia attività lavorativa ho conosciuto.

Antonio Rizzo

SEI SALENTINO SE.....



Sei SALENTINO se pur non avendo un lavoro e un euro in tasca offri il caffè al bar ai tuoi amici

Sei SALENTINO quando ti lamenti sempre della tua città e quando sei fuori la vanti come se fosse il paese delle meraviglie!!!!



Sei SALENTINO se quando vivi fuori, almeno una volta al mese ricevi il pacco che ti manda tua madre da giù con tutte le cose tipiche!

Sei SALENTINO se ami la tua terra e ti fai le vacanze nei tuoi posti di mare



Sei SALENTINO se, pur vivendo al Nord da dieci anni, non hai perso una virgola del tuo meraviglioso accento!!! (puru ca tutti te pijane pe culu)

Sei SALENTINO se parcheggi la macchina in quinta fila e dopo ti lamenti pure perchè ti hanno fatto la multa



Sei SALENTINO se per fare 100 metri prendi la macchina!

Sei SALENTINO se quando devi andare da una parte inizi a ripetere all'amico: "MENA, MOVITE, MANISCIATE !!! "



Sei SALENTINO se hai la felpa "SALENTO 12" per l'inverno e per l'estate la maglietta "SALENTU, LU SULE, LU MARE, LU JENTU"

Sei SALENTINO se già quando hai un anno sai ballare la pizzica e suonare il tamburello



Sei SALENTINO se hai la marmitta modificata e i neon blu nella macchina

Sei SALENTINO se abiti in un Paesino di 1000 abitanti e conosci tutti

La filastrocca continua all'infinito ma questo accenno iniziale dà la misura dell'orgoglio che lega i salentini alla loro terra



Notizie dall'Assilt

Il Consiglio di Amministrazione, valutata l'attuale situazione sanitaria, ha definito nuovi interventi diretti a proseguire nell'azione di contenimento delle difficoltà dei soci e dei loro beneficiari derivanti dalla pandemia da COVID-19.

Le azioni deliberate sono le seguenti:

▶ a favore di tutti i soci saranno erogati contributi per i tamponi antigenici e molecolari anche se privi della prevista prescrizione medica. Il contributo è innalzato al 90% della spesa sostenuta entro il plafond massimo erogabile dal 1° gennaio 2022 di 350 euro. La data di validità di tali modifiche decorre dal 1/1/2022 fino al 30/4/2022 (v. art. 78 quinquies riportato di seguito).

▶ a favore dei soci pensionati non si applica il previsto interesse di mora per quanti dovessero pagare la prima (o unica) quota associativa dell'anno 2022 oltre il termine del 15 gennaio e comunque non oltre il 28 febbraio 2022.

▶ per i portatori di disabilità si proroga di 12 mesi la data di validità indicata nella certificazione rilasciata dagli organi competenti.

Articolo 78 quinquies – disposizione temporanea – emergenza sanitaria

1. In via straordinaria il Consiglio di Amministrazione il giorno 10 febbraio 2022 ha deliberato le modalità di riconoscimento dei contributi per i tamponi molecolari, i tamponi antigenici a favore di tutti gli iscritti, con validità a decorrere dal 1° gennaio 2022 e fino al 30 aprile 2022.
2. Sono erogabili contributi per i tamponi antigenici e i tamponi molecolari senza la presentazione della prescrizione medica.
3. Il contributo per ogni esame è pari al 90% della spesa sostenuta entro il plafond massimo previsto di 350 euro ogni 12 mesi di cui al comma 1 dell'articolo 30, per un massimo di 2 esami di ogni tipologia ogni mese di cui al comma 5 dello stesso articolo.
4. I tamponi antigenici e i tamponi molecolari possono essere eseguiti presso strutture sanitarie o, nel caso dei tamponi antigenici, anche presso le farmacie.
5. Per i test antigenici eseguiti autonomamente dal socio (test fai da te con prelievo nasale o salivare) non sono erogabili contributi.

La pagina delle leggende pasquali



a cura di
Mimmo di Gregorio

LA LEGGENDA DELL'ASINELLO

Ecco il dono che nostro Signore ha fatto all'umile asino che lo ha portato a Gerusalemme la Domenica delle Palme. Si narra che quell'asinello amava così tanto Gesù che lo seguì fino in cima al Calvario. Ma quando vide quello che facevano a Gesù, si sconvolse e si commosse tanto che si voltò per non vedere. Ma non se ne andò di lì, chissà cosa avrà pensato di poter fare, povero asinello!!... L'ombra della croce cadde su di lui e si impresso sul suo dorso, segno dell'amore e della devozione dell'umile asinello. Da quel giorno ci sono asini che portano, come fosse un marchio, la croce di Gesù sulla schiena. Sono gli asini crociati amiatini. Come quello rappresentato da Giotto nel ciclo di affreschi dedicato alle "Storie di Gesù e di Maria", nella Cappella degli Scrovegni a Padova, dove ha raffigurato l'asinello crociato amiatino, mentre porta in groppa Gesù che entra a Gerusalemme.



LA LEGGENDA DEL SALICE PIANGENTE

Gesù saliva verso il Calvario, portando sulle spalle piagate la croce pesante. Sangue e sudore scendevano a rigare il volto santo coronato di spine. Vicino a Lui camminava la Madre, insieme ad altre pie donne. Gli uccellini, al passaggio della triste processione, si rifugiavano, impauriti, tra i rami degli alberi. Ad un tratto Gesù stramazza al suolo. Due soldati, armati di frusta, si precipitarono su di Lui, allontanando la Madre, che tentava di rialzarlo. "Su, muoviti! E tu, donna, stattene da parte." Gesù tentò di rialzarsi, ma la croce troppo pesante glielo impediva. Era caduto ai piedi di un salice, cercò inutilmente di aggrapparsi al tronco. Allora l'albero pietoso chinò fino a terra i suoi rami lunghi e sottili perché potesse, affermandosi ad essi, rialzarsi con minor fatica. Quando Gesù riprese il faticoso cammino, l'albero rimase coi rami pendenti verso terra: perciò fu chiamato salice piangente.



LA LEGGENDA DELL'ULIVO

Una volta gli ulivi erano gli alberi più alti e dritti del bosco, invece ora sono piccoli, bassi, tutti storti, e crescono pochissimo. Perché sono tutti storti gli alberi dell'ulivo? Li conoscete anche voi, ogni albero è una scultura, li vedete bassi, pieni di fronde, si godono il calore del sole e poi hanno quei meravigliosi loro frutti, le olive. Vedete tutto quel verde argento punteggiato di nero abbracciato dal cielo azzurro? Ed ecco la leggenda che hanno scritto tanto tempo fa sull'ulivo. Quando dovevano mettere in croce Gesù, il sommo sacerdote Caifa mandò a cercare due lunghe e robuste travi di legno per la croce del Nazareno. Nel bosco il vento sparse la voce di questa ricerca, le palme tremarono dalla paura, non volevano essere il legno buono per la croce, persero le lunghe foglie e si svuotarono nell'interno, gli incaricati le esaminarono e le scartarono. E loro erano felicissime di non poter essere state utili e iniziarono a far danzare le loro foglie col vento. Allora quegli uomini si diressero verso l'uliveto, vi ho già detto che gli ulivi erano gli alberi più alti e dritti del bosco! Nel vederli arrivare uno per uno furono assaliti da un dolore immenso, nessun albero voleva fare una cosa così atroce, non volevano essere loro il legno della croce, volevano morire, volevano sradicarsi dalla terra e dal dolore si attorcigliarono su se stessi, si strapparono le viscere, volevano sprofondare e nascondersi alla vista di tutti, non volevano essere complici dell'uccisione del Figlio di Dio. Si ridussero a delle forme rattrappite, storte, si piegarono e torsero talmente tanto che i rami si spezzarono, e il tronco si piegò spaccando la corteccia. Allora gli uomini, nel vedere quei mostri di alberi ne furono quasi spaventati e se ne andarono. Proseguirono la loro ricerca in un'altra foresta poco distante, una foresta di faggi e querce e fu proprio una grande quercia a dare il legno per la croce. Gli ulivi furono felici e dalla felicità piansero. Le lacrime si tramutarono in piccole gocce, chiamate olive, buone per tante cose, per nutrire, per alleviare, per abbellire, per dar la benedizione ai morenti. È il dono fatto loro dal Padre Creatore per essersi rifiutati di diventare complici della morte di Gesù. ■



a cura di
Emanuele Battista

Quante volte, noi nonni, ricorriamo ai nostri nipoti per risolvere un problema del cellulare o situazioni ingarbugliate del nostro computer. Ma, i nonni, conoscono le favole, quelle che trasmettono tanta saggezza. E quindi ecco a voi una storiella simpatica che potete leggere ai vostri nipoti.

La signora Teòfila e il pappagallo

La signora Teòfila era una gatta, e la chiamavamo così perché viveva con noi in grande intimità, dormendo sul mio letto, sognando sul bracciolo della mia poltrona quando scrivevo, seguendomi in giardino nelle mie passeggiate, assistendo sempre ai nostri pasti e intercettando, talvolta, il boccone che dal piatto portavamo alla bocca. Un giorno, un amico che doveva partire e rimanere lontano da casa per qualche tempo, ci affidò il suo pappagallo, pregandoci di averne cura durante la sua assenza.

L'uccello parve spaesato in casa nostra, e, rifugiato in cima alla sua grucciona, girava intorno gli occhietti che parevano capocchie di spillo.

Madama Teòfila non aveva mai visto pappagalli, e l'animale, sconosciuta nuova per lei, l'aveva evidentemente sorpresa.

Immobile, come un gatto d'Egitto imbalsamato, guardava l'uccello, pensando, meditando, sforzandosi di riordinare le nozioni di storia naturale che aveva potuto apprendere sui tetti, in giardino, in cortile. L'ombra dei suoi pensieri passava nelle sue cangianti pupille, così che noi potemmo leggervi il risultato dell'esame:

– È un pollo verde!

Convinta di questo, saltò dalla tavola, dove aveva stabilito il suo osservatorio, per accovacciarsi in un angolo della stanza, ventre a terra, testa bassa, schiena arcuata.

Il pappagallo seguiva i movimenti della gatta, con febbrile inquietudine: arruffava le penne, scoteva la sua catena, alzava una zampa agitando le dita, passava e ripassava il becco sull'orlo della mangiatoia. L'istinto gli rivelava un nemico in agguato.

Gli occhi della gatta, fissi sull'uccello con un'affascinante intensità, dicevano, in un linguaggio non ambiguo che il pappagallo comprendeva benissimo:

– Sebbene sia verde, questo pollo deve essere buono da mangiare,

Noi seguivamo con interesse la scena, pronti a intervenire quando fosse stato necessario. La signora Teòfila socchiudeva gli occhi, cacciava fuori le unghie retrattili e le nascondeva, fremeva di piacere come un ghiottone che si prepara a mangiare una faraona tartufata, e pregustava il pasto succulento ed eccezionale che stava per fare. Questa pietanza... esotica solleticava la sua gola.

A un tratto il suo agile corpo si curvò come un arco teso, prese lo slancio e, con un salto, raggiunse la grucciona.

E allora il pappagallo, avvistato il pericolo, gridò con voce grave e profonda:

– Hai fatto colazione, Giacomino?

La frase spaventò indicibilmente la gatta che fece un salto indietro: un'assordante fanfara di trombe, un mucchio di piatti frantumatisi sul pavimento, un colpo di pistola tirato a bruciapelo non avrebbero causato all'animale felino un terrore più grande. Tutte le sue condizioni ornitologiche erano sovvertite.

– E con che? – continuò il pappagallo. – Con l'arrosto del re.

La fisionomia della gatta esprimeva chiaramente la sua constatazione.

– Non è un uccello... È un uomo... Parla!

E l'uccello, convinto che lo spavento causato dalla sua parola fosse il miglior mezzo di difesa, intonò con assordanti scoppi di voci:

Se bevo vino chiaro all'osteria - tutto gira, tutto gira...

La gatta ci rivolse uno sguardo interrogatore, ma poiché la nostra risposta non la soddisfece, andò a rintanarsi sotto il letto e vi rimase tutto il giorno.

(Riduzione di Pino Gonzales)

Teòfilo Gautier



“BATMANIA”

BARLETTA - IL CASTELLO



ANDRIA - CASTEL DEL MONTE



■ La **provincia di Barletta-Andria-Trani** è situata nella Puglia centro settentrionale e conta 381.194 abitanti. La funzione di capoluogo è condivisa fra tre città: Barletta, Andria e Trani. È pertanto l'unica provincia italiana ad avere più di due capoluoghi. Il territorio era precedentemente suddiviso tra le province di Bari e di Foggia. Istituita nel 2004 e

attivata effettivamente con le elezioni di giugno 2009, è la seconda provincia d'Italia con minor numero di comuni dopo quella di Prato. Oltre ai comuni capoluogo Barletta, Andria e Trani, figurano Bisceglie, Canosa di Puglia, Minervino Murge, San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli, Margherita di Savoia, Spinazzola.

TRANI - LA CATTEDRALE

